

Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 374
LUGLIO-AGOSTO 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

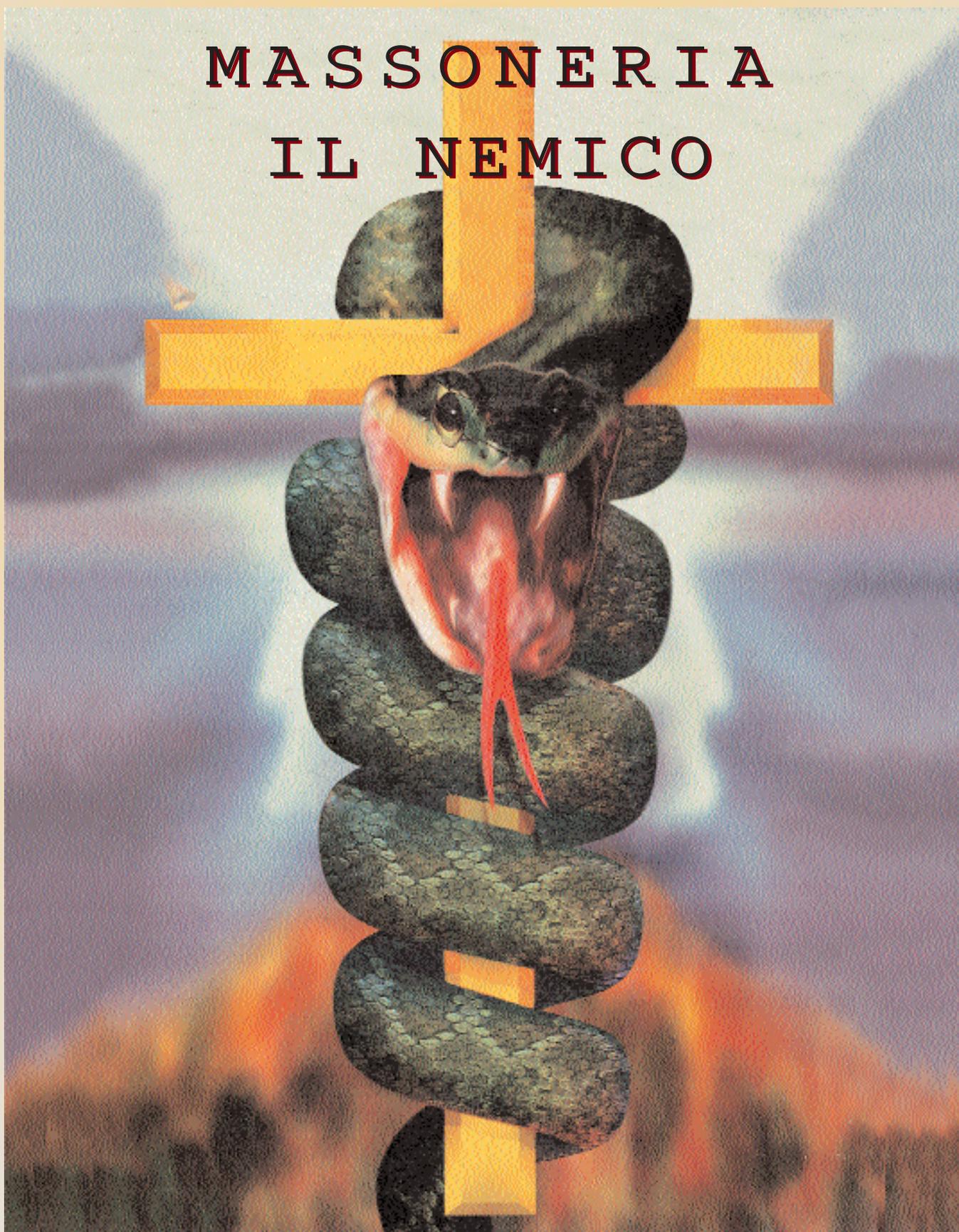
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

MASSONERIA IL NEMICO



UN ENNESIMO ATTACCO DELLA MASSONERIA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA

del sac. dott. Luigi Villa

È costituito dai “**i 10 comanda-
menti dei massoni**” nella loro lotta
contro Roma:

- 1) **La roccia di Pietro deve esse-
re spaccata.** Vi sono circa
2500 Vescovi (allora) nella
Chiesa, quindi, la dobbiamo
spaccare in 25.000 pezzi!..
Al Papa e ai Vescovi dobbiamo
togliere il potere, mediante le
decisioni maggioritarie di diver-
si “**collegi democratici**”, ove
noi insedieremo i nostri affilia-
ti... Lo giustificheremo col dirlo
“**un Cristianesimo maggio-
renne**”...
- 2) **Trasformare la coscienza del
bambino** - rapporto padre-figlio - in un rapporto
di cameratismo;
- 3) **Eliminazione di ogni tradizione;**
- 4) **Esautorazione dei Vangeli** - mettere in dubbio
le verità di Fede!
- 5) **Riforma liturgica:** sopprimere la lingua latina
obbligatoria, per creare confusione babilonica
nelle varie liturgie;



- 6) **Togliere il complesso di col-
pa, la coscienza del peccato;**
- 7) **Svuotare le chiese:** dalla “**Pre-
senza Reale**” dall’altare in
“**mensa**”, dalle immagini sa-
cre...
- 8) **Trasformare la “professione
di Fede” in una concezione
esistenziale della fede;**
- 9) **Escludere la Madre di Gesù**
dalla vita ecclesiastica;
- 10) **Abbreviare il tempo della pre-
ghiera**, per dare più spazio a
un cristianesimo attivo.

Nei documenti della “**Haute Vente**” (Alta Vendita)
dei Carbonari si legge: «**Nel raggio di un secolo, i
Vescovi e il clero presumeranno di seguire le in-
segne della chiave di San Pietro, e invece segui-
ranno la nostra bandiera!**».

Difatti, un “**foglio**” dei massoni francesi, “**L’huma-
nisme**”, nel novembre-dicembre 1968, pubblicava
un “**bilancio**” sull’applicazione dei Decreti conciliari,
e una “previsione” del dopo Concilio.

Vi si legge: «**Le colonne della vecchia Chiesa
crollate più facilmente sono:**

- 1) **Il dogma dell'infalibilità del Papa:** ("collegialità"...);
- 2) **La "Presenza Reale" di Cristo nel Sacramento dell'altare:** (inter-comunione - concelebrazione di preti cattolici con pastori protestanti - Comunione sulle mani - abolizione dalle genuflessioni...);
- 3) **Declassamento del Sacramento della Confessione:** (diminuzione del senso del peccato - confessioni in massa inoculamento dell'idea che il peccato era una interpretazione pessimistica della Bibbia da parte della filosofia medioevale...).

Cose che oggi, le vediamo già attuate.

AUTO-DISTRUZIONE DELLA CHIESA

Nell'udienza del 15 luglio 1970, **Paolo VI** ebbe a dire:

«Un secondo aspetto che oggi attira l'attenzione di tutti è la situazione presente della Chiesa paragonata a quella anteriore al Concilio... In molti settori, fino ad ora, il Concilio non ci ha dato la tranquillità desiderata; piuttosto ha suscitato turbamenti e problemi».

È una "dichiarazione", fatta cinque anni dopo il Vaticano II, dal "testimone" più autorizzato del Concilio... È una vera confessione di "scacco clamoroso!".

Eppure, neppure oggi, dopo tanti anni di "aggiornamenti", la Chiesa si è tranquillizzata, anzi!.. non ha risolto alcun problema!

Sentiamo un altro "teste" di valore: il card. Ratzinger. Nel suo "Rapporto sulla Fede" (1985) dice:

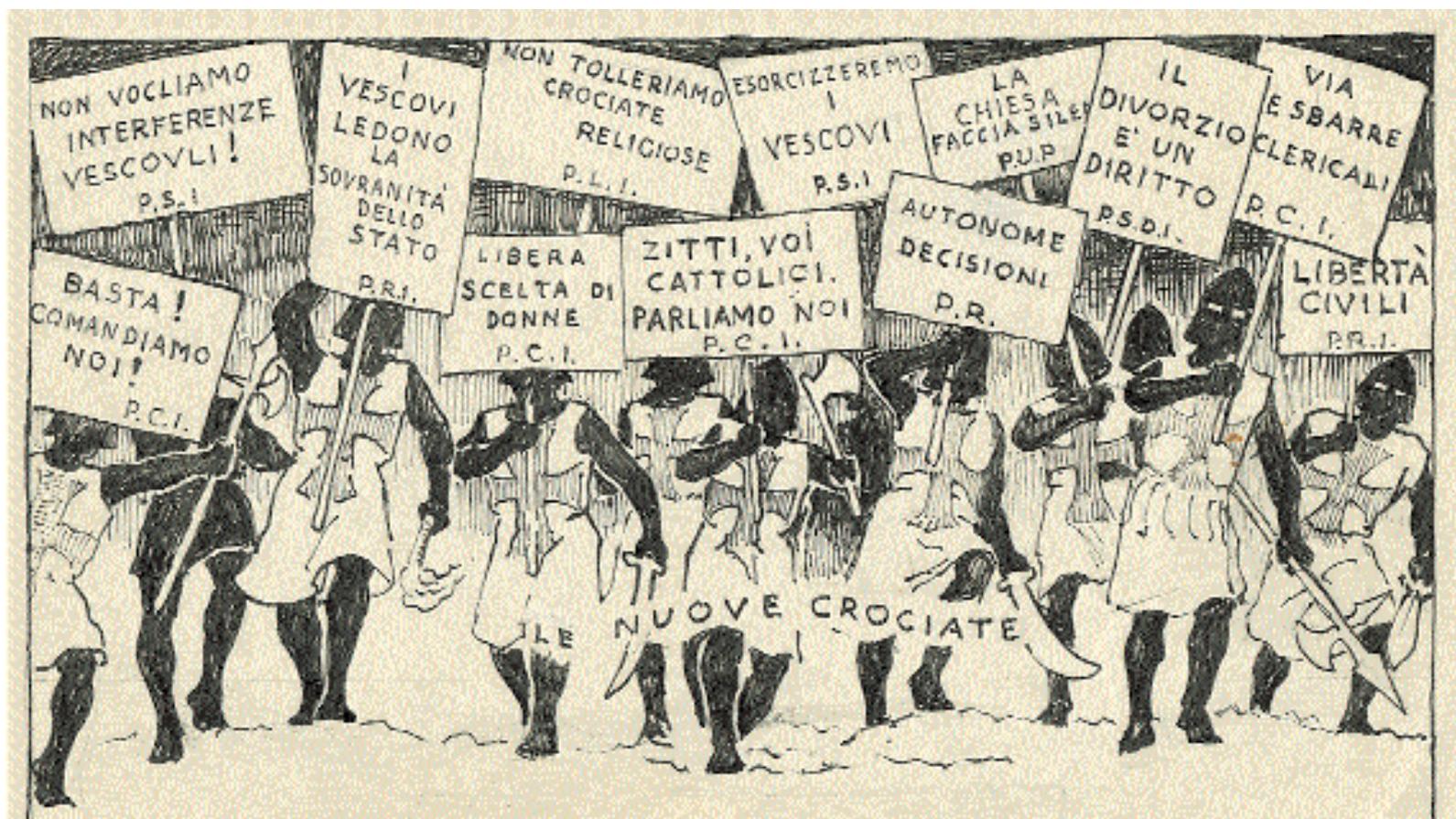
«I Papi e i Padri conciliari si attendevano una nuova unità cattolica e, invece, ci si è avviati verso un dissenso che, per riprendere le parole di Paolo VI, sembra esser passato dall'auto-critica all'auto-distruzione. Ci si attendeva un nuovo entusiasmo e invece ci si è persi nella noia e nello scoraggiamento; si aspettava un passo innanzi, e, invece, ci si è trovati dinanzi a un processo evolutivo di decadenza, sviluppatosi in larga misura col richiamo a un preteso "spirito del Concilio" che, in tal modo, lo ha vieppiù discreditato!»

Da notare che dieci anni prima, il card. Ratzinger aveva già detto:

«Bisogna affermare, a piena voce, che una riforma reale della Chiesa presuppone un abbandono, senza equivoci, delle vie erranee di cui sono ormai incontestabili le catastrofiche conseguenze».

E parlando degli uomini Chiesa, lo stesso card. Ratzinger aveva detto:

«Sotto l'urto del post-concilio, i grandi Ordini Religiosi hanno vacillato, hanno subito forti emorragie, hanno visto la riduzione dei nuovi ingressi (vocazioni) a limiti mai raggiunti prima, e oggi ancora sembrano scossi da una crisi di



gnanti... han dovuto **“liquidare”** le loro Costituzioni e Regole, ricevute dai loro Santi Fondatori, già approvate dalla Chiesa pre-conciliare!..

d) Il clero secolare: giudicati, adesso, come inadatti al **“nuovo corso”**, ben diverso dalle formazione ricevuta nei **“vecchi seminari”**, sono stati riciclati con corsi appositi e i renitenti vennero messi al bando o accantonati!..

e) I Vescovi: quelli considerati **“vecchi”** furono scavalcati con altri nuovi, **“progressisti”**. Fu ridotto arbitrariamente anche il limite della loro età (75 anni!), per poterli sostituire, così, con altri **“innovatori”**! E per ridurre all'impotenza quelli ancora legati alla Tradizione, coscienti della loro responsabilità di **“episcopi”**, fu inventata la **“Collegialità”**, un'autentica **“evirazione”** dei successori degli Apostoli!

f) I Cardinali: per evitare che quelli, legati al passato, potessero far propaganda, in Conclave, contro i progressisti, furono decapitati a ottant'anni!

Quello che ho scritto, è stata solo una breve lista di cose e di fatti che non sono certo un allegro messaggio, ma un segno di preoccupazione per il bene della Chiesa, nostra SS. Madre!.. Lasciamo il giudizio a chi lo deve fare, ma non chiudiamo gli occhi sulla Storia!..

Il **Papa Onorio** fu anatematizzato dal **VI Concilio Ecumenico** per i suoi falsi insegnamenti. È un **“fatto” storico**, come lo sono quelli di oggi!

Leggiamo, per questo, le **“istruzioni segrete”** dei capi dell'**Alta Vendita**, attorno al 1820:

«Il lavoro che stiamo per intraprendere... può durare molti anni, forse un secolo... Quello che dobbiamo cercare e aspettare, come i Giudei aspettano il Messia, è un Papa secondo i nostri bisogni... per spezzare con lui la roccia sulla quale Dio ha costruito la Sua Chiesa... Noi avremo il mignolo del successore di Pietro coinvolto nel complotto... Per assicurarci un Papa secondo il nostro cuore, si tratta, prima di tutto, di formare una generazione degna del regno che noi desideriamo... Fatevi una reputazione di buon cattolico... Questa reputazione darà facile accesso alle nostre dottrine tra il giovane clero... In qualche anno, questo giovane clero, che avrà

per forza invaso tutte le funzioni... sarà chiamato ad eleggere il Pontefice... e questo Pontefice, come la maggior parte dei suoi contemporanei, sarà necessariamente... imbevuto di principi umanitari che noi stiamo per mettere in circolazione...»...

E ancora:

«Noi dobbiamo riuscire, attraverso dei piccoli mezzi ben graduati, a far trionfare l'idea rivoluzionaria attraverso un Papa... Questo progetto mi è sempre parso d'un calcolo sovrumano».

Per questo, nel piccolo **“esorcismo”** di **Leone XIII**, leggiamo:

«Ecco che dei nemici astutissimi hanno riempito d'amarrezza la Chiesa, sposa dell'Agnello Immacolato, l'hanno imbevuta d'assenzio, hanno messo le loro mani empie su tutto ciò che in essa c'è di desiderabile. Là, dove fu stabilita la Sede del Beato Pietro e la cattedra della Verità come una luce tra le nazioni, li hanno insediato l'abominevole trono della loro empietà affinché, colpito il Pastore, possano disperdere il gregge».

«Ecco che dei nemici astutissimi hanno riempito d'amarrezza la Chiesa, sposa dell'Agnello Immacolato, l'hanno imbevuta d'assenzio, hanno messo le loro mani empie su tutto ciò che in essa c'è di desiderabile. Là, dove fu stabilita la Sede del Beato Pietro e la cattedra della Verità come una luce tra le nazioni, li hanno insediato l'abominevole trono della loro empietà affinché, colpito il Pastore, possano disperdere il gregge».

Ora, che fare di fronte a questa situazione **“reale”** della Chiesa, che si direbbe, umanamente parlando, disperata?.. Certo, pregare e soffrire con la Chiesa, ma anche fare tutto ciò è in nostro potere...

Cari amici abbonati e no, rimaniamo fermi nella Fede! Conserviamo la speranza cristiana! Nutriamo la carità divina!.. È di santità e di essa solo che il mondo ha bisogno, oggi! Santità dei sacerdoti, dei Religiosi e delle Religiose!.. santità nelle famiglie e nel matrimonio!.. Santità dei giovani e degli anziani!..

Senza dubbio, il nostro compito, oggi, è di seminare nelle lagrime e nelle tribolazioni... ma le prove attuali avranno un fine. Presto o tardi, **questa peste di modernismo crollerà come**

un castello di carta. L'avvenire appartiene a Cristo e alla Sua SS. Madre!

Però, bisogna che non ci lasciamo ingannare dei **“falsi profeti”**: false apparizioni e rivelazioni, di grave danno alle anime, **come tutti i movimenti carismatici-pentecostali!.. Torniamo all'antico Rosario, alla Santa Messa, ai Sacramenti... non falsificati, perché questi sono i mezzi che il Signore ci ha dato per il nostro cammino al cielo!..**

E che Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, Ci benedica e Ci protegga!

“Oh, se scendessi!”

di A. Z.

1

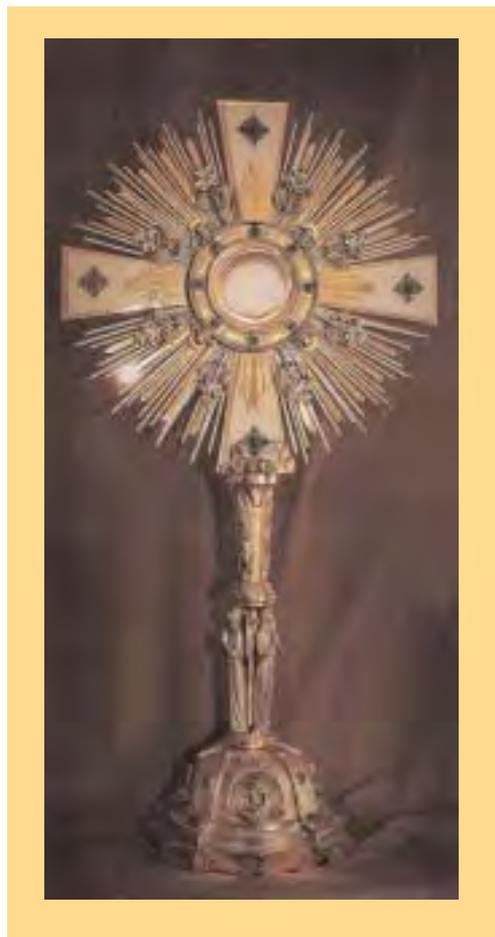
Il tentativo modernista-massonico di eliminare l'Eucaristia dalla Chiesa, svuotandola della Presenza Reale di Gesù tra noi, respinge sacrilegamente la condiscendenza divina nel rispondere al grido di Isaia: «**Oh se squarciassi i Cieli e discendessi**» (Is. 7, 14). La nostra gratitudine a Dio ci renda veri adoratori che adorano Dio in Spirito e Verità (Gv. 4, 23).

«**Oh, se squarciassi i cieli e discendessi!**» prega Isaia in un impeto di disperazione di fronte allo spettacolo di una, umanità perduta: «Tutti siamo diventati cosa impura e tutte le nostre azioni sono come panni sporchi; tutti avvizzimmo come foglia, e le nostre colpe ci portarono via qual vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si scuoteva per stringersi a Te; perché ci hai nascosto il tuo Volto e ci hai abbandonati in balia delle nostre colpe. Eppure tu sei nostro padre; noi siamo argilla e Tu sei nostro artefice, e noi tutti siamo opera delle tue mani!» (Is. 64, 1 s).

Al grido dell'umanità smarrita, Dio risponde con la promessa dell'Emmanuele, il «Dio con noi», che nascerà da una vergine (Is. 7, 14), e che sarà presente in mezzo a noi sino alla fine dei tempi (Mt. 28, 20). Questa presenza assume forma sacramentale nell'Eucaristia: Gesù è perennemente presente nel cuore della sua Chiesa.

Presenza trascendente e presenza eucaristica

Come Creatore, Dio è incessantemente presente alla sua opera; è intimo a noi più di quanto noi lo siamo a noi stessi (“intimior intimo meo”, più intimo del mio intimo). A coloro che lo amano è promessa la presenza trinitaria: «**Verremo a lui, e faremo dimora presso di lui**», dice Gesù (Gv. 14, 23). Questa presenza è invisibile: il Dio trascendente, pur essendo intimo alla sue creature, non si confonde



con esse, ma si distingue da esse per il suo stesso essere «al di là di tutte le cose» (S. Gregorio Nazianzeno). La sua presenza si incentra totalmente in ogni cosa senza tuttavia chiudersi in essa: è al tempo stesso particolarissima e universale.

Con l'Incarnazione Dio si fa presente all'umanità anche in modo visibile, tramite l'umanità assunta in unità di persona con il Verbo divino: è Dio che viene incontro sponsalmente all'uomo, mettendosi pienamente al suo livello, in modo che l'uomo lo possa vedere, toccare, ascoltare.

L'Eucaristia perenna questa presenza sino alla fine dei tempi: sotto i veli eucaristici del Pane e del Vino, Gesù è presente come Dio e come uomo alla sua

Chiesa, e a ciascuno di noi in particolare. Presente come Sacerdote, come Vittima, come Pane di vita, come Pastore della Chiesa, come Amico affettuoso.

L'Eucaristia saldezza della Chiesa

«Io sono con voi sino alla fine del mondo» (Mt. 28, 20). È una presenza rassicurante, come quella in cui Gesù placa le onde del lago in tempesta o cammina sui marosi sconvolti, e dice ai suoi amici: «**Perché temete, uomini di poca fede?**» (Mt. 8, 26; 14, 3) Il mondo è un mare in tempesta, e i cristiani sono sempre stati esposti a persecuzioni e vessazioni di ogni genere; la vita personale di ogni credente subisce i riflussi dell'instabilità del mondo e anche della propria precarietà personale. Il timore è insito alla natura umana di fronte al fluttuare degli eventi: tutto vacilla, le strutture sociali cambiano, la rivoluzione in atto da due secoli minaccia ogni stabilità, l'avvenire è buio; ebbene, Gesù è presente nell'Eucaristia come unica stabilità del mondo; dirò allora con il Salmista: «**Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre pronto in caso di difficoltà; perciò non temiamo, anche se si sconvolga la terra e i monti precipitino nel mare**» (Sal. 45, 1s). «Dicendo «**Il Signore è il mio rifugio**», hai preso l'Altissimo a tua difesa; non ti accadrà alcun male. Cadranno mille al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te il male non si accosterà» (Sal. 90, 7 s).

L'Eucaristia - guida della Chiesa

Gesù è presente come timoniere della sua Chiesa. I nemici l'assalgono e osteggiano in mille maniere, giungono anche a sognarne la morte nella bara dell'ultimo Papa. Il Vicario di Cristo i Vescovi e i Sacerdoti si danno da fare per sostenere ed espandere la comunità dei credenti, i quali pure lavorano e combattono per il regno di Dio.

Al di sopra di tutti, però, sta Gesù che, nel silenzio dell'Eucaristia, dirige e protegge la sua Chiesa con la promessa: «Le porte dell'inferno non prevarranno» (Mt. 16, 18. s). A destra e a sinistra i persecutori cadono uno dopo l'altro nelle proprie bare, e la Barca di Pietro cammina vittoriosa verso l'eternità.

L'Eucaristia alimento della Chiesa

Gesù è presente per ognuno di noi: anche il più piccolo, il più sprovveduto dei credenti, può dire con il Salmista: «Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; in pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque ristoratrici mi conduce, ricrea l'anima mia... Quand'anche andassi per valle cupa e funerea, non temo alcun male, perché tu sei con me!» (Sal. 22).

Il dovere di adorare

La presenza di Gesù nell'Eucaristia richiama come prima nostra risposta il gesto dell'adorazione.

Nell'Antica Alleanza Dio esercita una pedagogia rivolta a far percepire all'uomo il senso della sua divina trascendenza: Abramo lo adora col volto a terra; apprendo a Mosè Dio gli dice: «Levati i calzari perché la terra che calpesti è santa»; a Isaia Dio appare tra fulgori celesti che scuotono il tempio, a Ezechiele si presenta come fuoco misterioso che illumina l'universo.

Nell'Eucaristia, Gesù vela la sua gloria di Unigenito del Padre nella forma più dimessa, di un Pane che si lascia mangiare, di un Vino che si lascia bere: si abbassa inverosimilmente verso la sua creatura pur di averne un gesto di amore. Ma il primo gesto di amore della creatura verso il creatore rimane sempre l'adorazione: «**Tu sei Colui che È, io sono colui che non sono!**»

Questo atteggiamento è ancor più doveroso appunto perché Gesù si mette in

mezzo a noi con una presenza così umile, così discreta, quasi priva di apparenza: la nobiltà del cuore reagisce a tanta umiltà con una riverenza raddoppiata, se possibile centuplicata: essa non sarà mai all'altezza di colui che si cela sotto i veli eucaristici, ma avrà l'effetto di elevare colui che adora a un'adorazione meno indegna di Colui che la riceve.

Di fronte a Gesù che ha placato la tempesta Pietro cade in ginocchio ed esclama «**Allontanati da me, che sono un uomo peccatore**». La nostra incoscienza ci rende distratti, la coscienza invece ci fa sprofondare nell'umiltà: è segno che la luce di Dio entra in noi illuminando entrambi gli abissi: quello della santità di Dio e quello della nostra indegnità. «**Perché tali Dio vuole i suoi adoratori: che adorino Dio in spirito e verità**» (Gv. 4, 24).

In questo atteggiamento di adorazione i santi rimanevano a lungo. Offrivano a Dio il sacrificio del proprio tempo, la pazienza del corpo e dello spirito. Ma l'Eucaristia aveva su di essi l'effetto di un bagno di sole: si spiega così la loro trasformazione interiore.

L'Albero della Vita

L'Incarnazione del Verbo si compie con il Sacrificio della Croce, e Gesù vuole che esso si rinnovi sino alla fine dei tempi nel cuore della Chiesa mediante il Sacrificio Eucaristico, quale **Albero della Vita**, i cui frutti sono distribuiti nella Comunione per trasformarci in Colui che adoriamo.

Il primo annuncio che Gesù fa dell'Eucaristia è quello di Pane di Vita. Agli ebrei che lo raggiungono oltre il lago di Genezareth per provocare un'altra moltiplicazione dei pani come la manna del deserto, Gesù risponde: «**In verità, in verità vi dico, non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane dal cielo, poiché il pane di Dio è quello che discende dal cielo e dà la vita al mondo... Sono io il pane della**

vita. Chi viene a Me non avrà più fame, e chi crede in me non avrà più sete» (Gv. 6, 22 s).

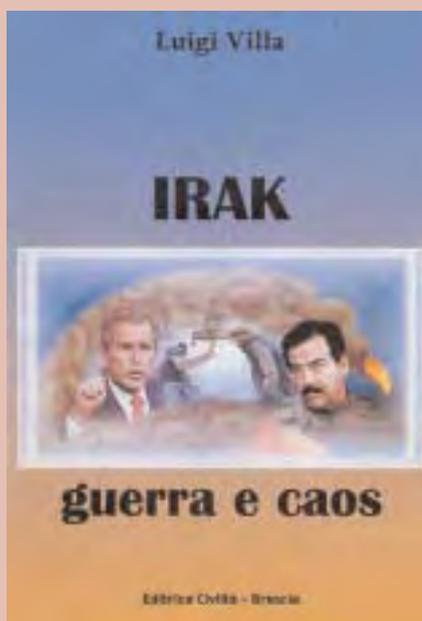
E perché il suo linguaggio non sia interpretato in senso metaforico ma reale, Gesù replica: «**Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo... In verità, in verità vi dico, se non mangerete la carne del Figlio dell'Uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno; poiché la mia carne è un vero cibo e il mio sangue una vera bevanda**» (51 s).

La reazione che segue queste affermazioni di Gesù indica che i presenti avvertivano bene la portata delle sue parole. Bere il sangue era proibito, presso gli ebrei, perché «nel sangue è l'anima». Mangiare la carne di un uomo, del resto, non era esente da difficoltà insormontabili. Ma Gesù non recede dalle sue affermazioni e insiste: «**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in Me e io in lui**» (Gv. 6, 56). Il Pane di Vita crea, quindi, una comunione misteriosa tra Gesù e l'uomo che si nutre di lui. Una comunione così profonda, che somiglia a quella di Gesù con il Padre: «**Come il Padre, il Vivente, ha mandato Me, e io vivo per il Padre** (in forza della vita del Padre e a gloria del Padre), così pure chi mangia Me vivrà per Me» (57).

Questa promessa si adempie quando Gesù nell'ultima cena prende il pane e lo dà ai discepoli e dice: «**Prendetene e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue**» (Mt. 26, 26 s e parr.).

Sotto le parvenze del pane c'è il corpo di Gesù, sotto le parvenze del vino c'è il sangue di Gesù, Carne viva, sangue vivo di Gesù che è la Vita (Gv. 14, 6) e che dà la vita eterna a chi si alimenta di lui.

(continua)



IRAK: guerra e caos

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 100 - Euro 10)

Novità

Questo libro sull'Irak denuncia la tragedia di una Nazione che da tanti anni pagava un prezzo insopportabile che si potrebbe definire una forma di genocidio. Forse, a qualcuno potrà sembrare un problema ingigantito, mentre, purtroppo, è ancora in atto una vera e propria guerra che noi crediamo sia il prologo della **Terza Guerra mondiale**. Nessuno sapeva che questa guerra era già stata pianificata dal massone Mazzini, in una lettera del gennaio 1870.

Che la Vergine Maria SS. illumini, in special modo, la Gerarchia cattolica a comprendere la gravità del problema, affinché consideri l'inutilità di un «**dialogo**» che non ha mai dato alcun frutto, preparando, invece, un «**piano**» d'azione internazionale per la difesa dei popoli, specie di quelli cristiani!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

NELL'ANNO DELL'EUCARESTIA

del Card. Giuseppe Siri

Dalla "Lettera pastorale" sulla visita al Santissimo Sacramento,
del cardinale Giuseppe Siri, ex arcivescovo di Genova.

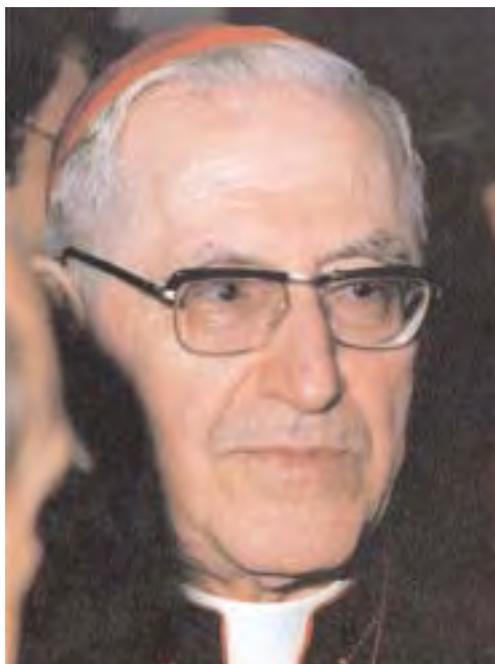
Ecco l'invito estremamente semplice che rivolgiamo a tutti voi: ognuno trovi il tempo per entrare ogni giorno nella sua chiesa, in qualunque chiesa, per visitare il Santissimo Sacramento.

Proprio a tutti è rivolto questo invito? Proprio a ciascuno? Sì.

Ben pochi tra voi non sono fisicamente in grado di accoglierlo. Tutti ne avete bisogno. Se è debole la vostra Fede, questo è il modo per rafforzarla. Ed anche con una debole Fede, il motivo di quello che chiediamo è di per sé evidente. Ascoltate.

1 - Gesù Cristo è presente

In tutte le chiese, regolarmente officiate, c'è un tabernacolo in cui si conserva il Santissimo Sacramento. Noi sappiamo che là, sotto le apparenze del pane, umili ed umanissime insieme, sta veramente, realmente e sostanzialmente Nostro Signore Gesù Cristo. Là, batte il cuore **della famiglia di Dio, della Chiesa**, di là passano i destini umani. Là, sta la sorgente di ogni spirituale e soprannaturale grandezza. Là, Dio è con gli uomini. Le verità comuni, quelle che hanno accompagnata la nostra vita, spesso non fanno colpo. Per tale motivo a molti solo la riflessione attenta e volitiva permette di riscoprire che in ogni chiesa c'è un tabernacolo e dentro esso c'è, per noi uomini, sempre, un Ospite divino. Vogliate tutti rendervi conto di quale col-



Il card. Giuseppe Siri.

pa noi ci maceriamo, vivendo distratti senza amore e senza educazione verso Colui che ci attende, che non ha affatto bisogno di noi mentre noi abbiamo bisogno di Lui, nel tempo e per l'eternità.

Il tabernacolo sta sempre sulla mensa dell'altare; su quella si celebra il santo Sacrificio. La divina presenza del Signore nell'Eucaristia è legata sempre a questo santo Sacrificio, esattamente come il tabernacolo alla mensa dell'altare. La stessa presenza è inesauribile sorgente di

una spirituale ricchezza per le anime e di una suprema grazia, più forte di tutto il male che possono gli uomini incontrare nella loro vita. La divina e misericordiosa volontà di Dio per gli uomini resta fedele, come è perennemente fedele la presenza di Gesù Cristo nel tabernacolo.

2 - La logica più elementare

Per chi crede in Gesù Cristo e nella Sua parola (il mistero dell'Eucaristia ce lo ha rivelato Lui) è logico il dovere di andare a visitarlo, là ove Egli è presente. È altrettanto logico che questo lo faccia il più possibile. Per tale motivo, il nostro invito è **"fate ogni giorno almeno una visita al SS. Sacramento"**. In questo invito non c'è alcunché di strano o di esagerato: esso è solo una conclusione di un'educazione elementare verso il Signore, il Quale ci ha amati fino a questo punto, essendo tuttavia il nostro Creatore ed il nostro Giudice. I fatti, in genere, contengono una logica. Questo fatto della divina presenza nel tabernacolo ha una logica implacabile. Per chi crede, e non **"sente"**, la logica non cessa affatto. **Quel che può cessare è la volontà, la quale, se non si impone, diviene colpevole.** Per chi **"crede"** con lacune, evanescenze, oscillazioni, la logica è di cercare là ove sta, per gli umili, la sorgente della forza, della luce e della inconcussa certezza. Spesso al tabernacolo si porta la Fede; ma spesso la si va a cercare. Osservate bene intorno. Il fatto più grande

è che il Signore sia con noi sempre e ci sia in un modo tanto semplice ed umano.

3 - Che significa fare visita al Santissimo?

Il recarsi fisicamente in chiesa, il tenere un atteggiamento anche esterno di adorazione fa parte evidentemente della Visita al Santissimo.

Ne è la prima materiale condizione ed il fondamento. Ma non è tutto qui. La Visita al Santissimo è soprattutto una attività interiore.

Si adora, ossia si dà la gloria che compete all'Eterno e si riconosce la sudditanza nostra a Lui; si ringrazia, si chiede perdono delle colpe, si domanda provvidenza e grazia per i casi della nostra vita. Qui c'è uno schema motivato e indicativo; appropriati mezzi vi renderanno (ne prendiamo l'iniziativa) facile oltretutto possibile l'ulteriore attività, devota e pia, della Visita al Santissimo Sacramento. Ma, soprattutto: **si parla direttamente con Gesù Cristo.**

Con Lui si può parlare di tutto: si può parlare col silenzio, con l'immobilità che contempla. Con Lui non c'è la gena del comporre e dell'esprimersi: Dio solo di noi capisce tutto. Con Lui non ci sono cose troppo piccole, che non abbiano per Lui - amorevole Salvatore - un'importanza, per noi inaudita. Noi, che spesso contiamo niente per tutti, noi dei quali molti contano ormai nullá per nessuno o quasi, per Lui contiamo quanto lo testimonia il Sangue di Cristo versato per la salvezza di ciascuno di noi.

Forse davanti al tabernacolo è l'unico posto, dove noi possiamo veramente parlare e dove possiamo raggiungere anche tacendo la massima capacità di esprimerci. **La Visita quotidiana al Santissimo**

Sacramento è un dialogo col Signore.

Dio conceda a questa umile lettera di raggiungere molti figli nostri che sono soli, che fuggono se stessi, che non hanno chi li comprende, che si sentono bloccati dalle strane complicazioni dei fatti, che sono deboli, che hanno vergogne e demoralizzazioni nell'anima...

4 - Che cosa accadrà?

Accadrà questo. Naturalmente accadrà nella misura - almeno ordinariamente - con cui si è andati umili, raccolti, pazienti e volenterosi a fare la Visita al Santissimo Sacramento, nonché nella misura con cui si sarà costanti. Spesso Dio esige la prova.

Ma, accadrà questo. Sarete più forti nel compiere i doveri e nel vincere le tentazioni; avrete più luce nella mente per raggiungere la saggezza cristiana; a poco a poco comprenderete molte cose e meglio raggiungerete nella vostra Fede quella serena familiarità che illumina tutto intorno; il tono dell'anima, quello con cui si reagisce e si resiste al mondo esterno ai suoi fantasmi ed alle sue seducenti illusioni, si alzerà; spesso avrete il conforto, anche senza misura. Ritornerete nel comune mondo inquadrati in un orizzonte più vasto, anzi, a poco a poco, infinito. Talvolta accadrà che nella vostra mente l'andamento stesso dei vostri pensieri, sotto l'influsso della grazia di Dio, ordinerà le cose nel modo che per voi risulterà il più giovevole e saggio. I vostri dolori troveranno un appoggio, o prima o poi. Potranno accadere infinite altre cose, perché Dio non è limitato da alcuna misura.

Ma, attenti: a parlare con Gesù Cristo siate sinceri e semplici. Davanti a Lui non si recita, non si.... Si adora e si parla.

5 - La Visita quotidiana al Santissimo è possibile per i più?

È possibile perché le chiese si trovano sui passi di tutti, perché i più sono per istrada ogni giorno, perché il tempo cresce. Difatti il mondo si annoia. È solo questione, per i più, di Fede e di volontà. Il pensiero si volge a quelli che "non possono" per immobilità fisica, per impegni assorbenti, per distanze non facilmente superabili, come accade nei casolari sparsi e remoti di montagna. A costoro suggeriamo di portarsi almeno col pensiero davanti al tabernacolo e nella loro anima, in quella suppletiva presenza, regolarsi come se facessero davvero la Visita al Santissimo Sacramento in una chiesa.

6 - Perché questo invito?

Perché dobbiamo ricondurre tutte le cose al centro, a Gesù Cristo. Perché infinite cose diventano possibili, quando si accosta Gesù Cristo. Perché abbiamo fiducia che la Visita al Santissimo Sacramento, questo dialogo ad un divino livello, valga molte cose, sia logicamente principio e causa di molte cose, quali spesso il nostro ministero non riesce più a raggiungere e realizzare, tanto complessa si è fatta la situazione della vita, tanto rumorosa, frenetica e altrettanto vuota.

Noi siamo certi, che se andrete da Lui, da Gesù Cristo, il rimanente, quello che par tanto difficile, quello per cui pare caschino le nostre mani, verrà.

A Voi, cari sacerdoti Nostri, a voi, anime Consacrate a Dio, a voi fedeli convinti ed operanti, affidiamo questo appello, che la vostra fede ed il vostro illuminato zelo potrà rendere alto, potente, fruttuoso.

Che il Signore vi benedica tutti!

I NOSTRI LUTTI



Rev.do
Bertoldi don Gaetano
Trento



*A tutti i lettori
di "Chiesa viva"
Li raccomandiamo
alla loro preghiera.*

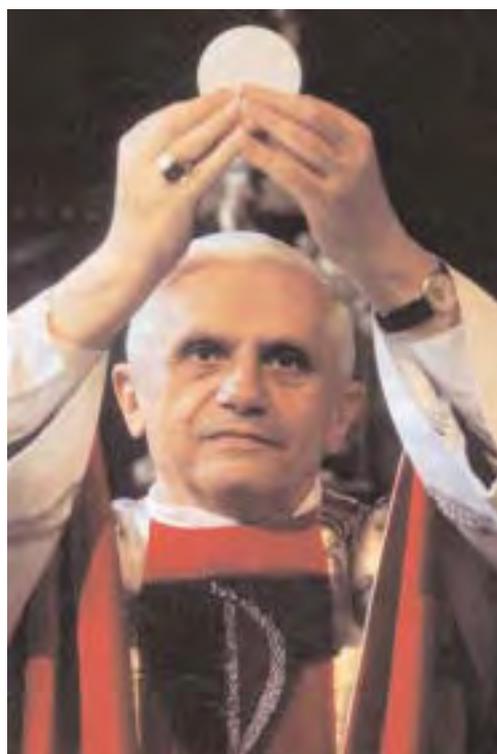
APPELLO A SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

del dott.ssa Maria Pia Mancini

Santo padre,

confortata dalla Sua disponibilità all'ascolto e dal Suo amore a Cristo e alla Chiesa, mi rivolgo a Lei, anche a nome di tantissimi altri, perché voglia prendere in considerazione quanto sta a cuore ai fedeli di Santa Romana Chiesa, in particolare, Le chiedono:

- L'abolizione dell'uso protestante della Santa Comunione sulle mani, fonte di dissacrazioni e sacrilegi continui. Come possono le mani non consacrate toccare il Corpo Immacolato di Cristo?
- L'Altare del Sacrificio posizionato "ad orientem";
- L'obbligo di inginocchiarsi durante la Consacrazione e al momento della Santa Comunione;
- L'obbligo della genuflessione dinanzi al Tabernacolo;
- La ricollocazione dei Tabernacoli sull'Altare Centrale, ben visibile, a conferma che, per noi cattolici, Cristo è il fulcro e scopo dell'esistenza, Signore del mondo e della storia e sola via di salvezza;
- La libertà di celebrare, per i sacerdoti che lo desiderino, il RITO ROMANO TRADIZIONALE (detto di S. Pio V), senza tema di pene canoniche, perché, attualmente, pur non essendo lo stesso formalmente abolito, è reso possibile solo dall'autorizzazione discrezionale del Vescovo locale. Ella sa che detto Rito è invisibile a gran parte della Gerarchia Ecclesiale che, per al-



Papa Benedetto XVI

tro, si esime dall'obbligo di fornire motivazioni convincenti del proprio diniego ai fedeli che ne anelano la partecipazione;

- Una maggiore considerazione per i molti Sacerdoti, spesso lasciati soli e perseguitati, a causa della loro piena

aderenza al Vangelo e a Cristo, dagli stessi Pastori cui è demandata la custodia del "depositum fidei";

- Il dogma di MARIA CORREDENTRICE;
- Il ridimensionamento dei troppi movimenti ecclesiali, ormai costituenti Chiesa a sè, fautori di divisioni parrocchiali e propagatori di eresie (basta ricordare il Cammino Neo-catecumenale o il Rinascimento dello Spirito, di chiara matrice protestante, con le loro chiosose e irriverenti celebrazioni);
- Da Sua Santità, quale Vicario di Cristo, attendiamo la restaurazione della Santa Millenaria tradizione dei Padri.

Stanchi e disorientati, nel modernismo e nel relativismo, oggi tanto diffusi, non riusciamo ad identificarci, non essendo i loro principi coerenti con il messaggio del Salvatore.

Forse le chiediamo troppo, ma è in noi la viva speranza di essere esauditi, perché conosciamo la Sua rettitudine dottrinale.

Santo Padre, La imploriamo: ci restituisca la vera Santa Messa-Sacrificio con la sua solennità, celebrata da Sacerdoti che ritornino a credere di essere un ALTER CHRISTUS sull'Altare e adorino la Santa Eucarestia quale Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo!

Nel chiedere la Sua Benedizione Apostolica, assicuriamo a Sua Santità il nostro sostegno, un devoto affetto e sentite preghiere per l'ardua Missione che il Signore ha voluto affidarLe.

Occhi sulla Politica

DOPO L'“EBREO” UN TEDESCO

Dopo l'“ebreo” un tedesco dottrinale!
Sperando non gli diano del nazista -
onde siccome suole - o del razzista,
Dello sterminatore criminale!

Un uomo colto, semplice e cordiale,
Amante della musica, un pianista,
Come il fratello, Prete musicista,
Maestro di Cappella o di Corale!

Dopo l'ebreo, un tedesco intenzionato
A riportar la Chiesa sulla rotta,
Che, col Concilio, aveva abbandonato,

Facendosi ogni giorno più corrotta,
Essendovi il Demonio penetrato,
E ormai sull'orlo della bancarotta!

Prof. Arturo Sardini

PROCREAZIONE

I cavalli da soma oppur da corsa,
Secondo le esigenze della borsa!
Così potrà avvenir con le persone,
Per clonazione o per procreazione!

Io non m'intendo di procreazione,
Ovverosia, non sono del mestiere,
Eppure, ciò premesso, ho l'impressione,
Che le congreghe oscure del potere,

Abbiano, chiaramente, l'intenzione -
E non esprimo solo il mio parere -
D'effettuare qualche selezione,
Manipolando gli uomini, a piacere!

Intendo dire che, manipolando,
Procreeranno classi per servire
Le caste che detengono il comando!

Di più sull'argomento non so dire,
Ma gli animali stanno confermando,
Il mio discorso, credo di capire!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

L'atomo è stato usato per le bombe,
Che han provocato più d'un'ecatombe!
L'atomo e la genetica, a mio avviso,
Trasformano in Inferno il Paradiso,

Siccome fece il primo padre Adamo,
Per la cui colpa siamo quel che siamo!
Esprimo il mio rispetto per la scienza,
Ma chiedo che sia usata con prudenza!

“HUMANUM GENUS”

3

(Leone XIII - 20 aprile 1884)



Papa Leone XIII.

I FATTI LI CONFERMANO

Ma la saggezza dei Nostri Predecessori ebbe, ciò che più monta, piena giustificazione dagli avvenimenti. Imperocchè le provvide e paterne loro cure, o fosse l'astuzia e l'ipocrisia dei settari, ovvero la sconsigliata leggerezza di chi pure aveva ogni interesse di tener gli occhi aperti, non avendo né sempre né per tutto sortito l'esito desiderato, **nel giro d'un secolo e mezzo la società Massonica si propagò con incredibile celerità**; e traforandosi per via di audacia e d'inganni in tutti gli ordini civili, incominciò ad essere potente in modo da parer quasi padrona degli Stati. Da sì celere e tremenda propagazione ne sono seguiti a danno della Chiesa, della potestà civile, della pubblica salute quei rovinosi effetti, che i Nostri Antecessori gran tempo innanzi avevano preveduti. Imperocchè siamo ormai giunti a tale estremo da dover tremare per le future sorti non già della Chiesa, edificata su fondamento non possibile ad abbattersi da forza umana, ma di quegli Stati, dove la setta di cui parliamo, o le altre affini a quella e sue ministre e satelliti, possono tanto.

NECESSITÀ DELLA PAROLA DEL PAPA

Per queste ragioni, appena eletti a governare la Chiesa, vedemmo e sentimmo vivamente nell'animo la necessità di opporci, quanto fosse possibile, con la Nostra autorità a male sì grande. E, colta bene spesso opportuna occasione, venimmo svolgendo or l'una or l'altra di quelle capitali dottrine, in cui il veleno degli errori Massonici pareva che fosse più intimamente penetrato.

Così, con la Lettera Enciclica “**Quod Apostolici muneris**”, sfolgorammo i mostruosi errori dei **Socialisti** e **Comunisti**; con l'altra “**Arcanum**”, prendemmo a spiegare e difendere il vero e genuino concetto della famiglia, che ha l'origine e sorgente sua nel matrimonio; con quella che incomincia “**Dieturnum**”, ritraemmo l'idea del potere politico, esemplata ai principi dell'Evangelo e mirabilmente consentanea alla natura delle cose e al bene dei popoli e dei sovrani.

...

Ora poi, ad esempio dei Nostri Predecessori, Ci siamo risolti di prender direttamente di mira la stessa società Massonica nel complesso delle sue dottrine, dei suoi disegni, delle sue tendenze, delle sue opere, affinché, meglio conosciutane la malefica natura, ne sia schivato più cautamente il contagio.



(continua)

Documenta-Facta



VICTIMA PASCALIS

È Lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo,
È Lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita



PROFANAZIONE DI CRISTO "AGNELLO DI DIO"

In questo altare, eseguito nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia in "Ghiaie di Bonate" (BG), la scultura raffigura il Cristo "Agnello di Dio", ma con la testa in giù e le gambe all'aria.

Voleva essere una scena sacra, ma, in realtà, può interpretarsi come una vera profanazione, se non addirittura un sacrilego vilipendio dell'Agnello pasquale, immagine di Cristo, «poiché la nostra Pasqua, Cristo, è stata immolata».

PESTATA A SANGUE DAL MARITO

Alcune delle sue ossa sono state spezzate e il suo naso, il suo seno e i suoi genitali presi a morsi perché si è rifiutata di convertirsi alla religione del marito, un musulmano.

I vicini l'hanno portata all'ospedale sanguinante e priva di coscienza. È quello che è accaduto a Honey, una giovane moglie cristiana, secondo il "Pakistan Christian Post". I suoi fratelli hanno ricevuto minacce che le altre sorelle sarebbero state rapite e stuprate e tutti i membri della famiglia

uccisi se avessero denunciato i fatti alla polizia. Honey, cristiana di Karachi, Pakistan, era fuggita di casa per sposare l'uomo dei suoi sogni, Faisal Raees, ma ben presto, il sogno si è trasformato in un incubo, mentre Raees cercava, in ogni modo, di costringere la donna a convertirsi all'Islam.

La violenza dell'uomo è esplosa il 20 febbraio scorso, quando il fratello di lei, Richard, è andato a trovare la sorella e ha cercato di impedire che Raees la picchiasse di nuovo. L'uomo l'ha colpito, poi ha puntato una pistola

alla sua tempia e l'ha legato con una corda. Quindi, ha cominciato a picchiare Honey con una barra di ferro, spogliandola e rompendole alcune ossa e i denti. Lei è svenuta e, quando ha riaperto gli occhi, si è ritrovata all'ospedale.

PERSEQUITATI NEL SILENZIO

Il primo mattone ha distrutto la finestra del salotto, all'una di notte, svegliando di soprassalto Nissar Hussein, la moglie e i cinque figli.

Il secondo si è schiantato contro il finestrino dell'auto. È stato uno spavento, ma non certo una sorpresa.

Vittime di una campagna di odio religioso che dura da tre anni, Hussein e la sua famiglia sono continuamente insultati e attaccati, persino apertamente minacciati di morte.

Sua moglie è stata costretta a rimanere in casa da una folla inferocita, e l'auto, le finestre e i muri di casa sfregiati con graffiti che dicono "bastardo cristiano".

Tutto questo non avviene in un paese arabo, ma **nella cristianissima Inghilterra**, esattamente a Bradford, dove Hussein e la moglie, di origine pakistana, si sono convertiti al cristianesimo otto anni fa, ma sono perseguitati costantemente dai membri musulmani della comunità in cui vivono.

E questo non è l'unico caso, perché **in Inghilterra si stima che molti musulmani (circa il 15%) abbandonino la fede** e, quindi, corrano gli stessi pericoli.

La polizia ha consigliato ad Hussein di cambiare città, ma Hussein ha dichiarato al "Times Online": «Ci sentiamo isolati e completamente abbandonati dalle autorità. Se fossero stati dei razzisti bianchi ad attaccare un pakistano sarebbe scoppio uno scandalo. Ma, qui, sono i miei connazionali che stanno facendo "pulizia etnica" contro di noi, e nessuno dice nulla. Non avrei mai pensato che un cristiano potesse soffrire in questo modo».

NIGERIA

Militanti islamici hanno attaccato la comunità cristiana del villaggio di Demsa, nello Stato di Adamawa (Nigeria del Nord), lo scorso 4 febbraio, uccidendo 36 persone e cacciandone altre 3.000, rifugiatesi nel villaggio di Mayolope, nel vicino Stato di Taraba. Alhaji Saleh Jatau, un musulmano, dice che i militari non hanno l'approvazione della comunità musulmana quando attaccano i cristiani, e aggiunge: «Chiedo che il Governo agisca prontamente per mettere fine a questa situazione. Noi abbiamo sempre vissuto in pace con i cristiani».

CHI COMANDA

PAESE	CAPO DI STATO	DA QUANDO	TIPO DI GOVERNO
Algeria	Abdelaziz Bouteflika	28 aprile 1999	Repubblica presidenziale
Angola	José Eduardo dos Santos	21 settembre 1975	Rep. presidenziale
Benin	Mathieu Kérékou	1972-1991; rieletto il 4 aprile 1996	Rep. presidenziale
Botswana	Festus Mogae	1° aprile 1998	Rep. presidenziale
Burkina Faso	Blaise Compaoré	15 ottobre 1987	Rep. parlamentare
Burundi	Dominique Ndayizeye	31 aprile 2004	Rep. parlamentare
Camerun	Paul Biya	6 novembre 1982	Rep. parlamentare
Capo Verde	Pedro Passos	22 marzo 2001	Rep. parlamentare
Ciad	Gen. Idriss Déby	1 dicembre 1990	Rep. parlamentare
Comore	Araki Assoumani	1999-2002; 26 maggio 2002	Rep. parlamentare
Congo	Col. Denis Sassou-Nguesso	25 ottobre 1997 (già al potere dal 1979 al 1992)	Rep. parlamentare
Costa d'Avorio	Laurent Gbagbo	26 ottobre 2000	Rep. parlamentare
Egitto	Mohammed Hosni Mubarak	14 ottobre 1981	Rep. presidenziale
Eritrea	Isaias Afewerki	8 giugno 1993	Legislatura di transizione
Etiopia	Giorgio Waldiyongir	8 ottobre 2001	Rep. parlamentare
Gabon	Omar Bongo	2 dicembre 1967	Rep. parlamentare
Gambia	Yahya A. J. J. Jammeh	18 ottobre 1996 (1994-1996, presidente della giunta militare)	Rep. presidenziale
Ghana	John Agyekum Kufuor	7 gennaio 2001	Rep. presidenziale
Gibuti	Ismail Omar Guelleh	8 maggio 1999	Rep. parlamentare
Guinea	Gen. Lansana Conté	19 dicembre 1993 (cajo del governo militare dal 5 aprile 1984)	Rep. presidenziale
Guinea-Bissau	Henrique Rosa	28 settembre 2003	Governo di transizione
Guinea Equatoriale	Gen. Teodoro Ubiang Nguema	4 agosto 1974	Rep. presidenziale
Kenya	Mwai Kibaki	30 dicembre 2002	Rep. presidenziale
Lesotho	Re Letsie III	7 febbraio 1996 (già sul trono dal novembre 1990 al febbraio 1995, durante l'esilio del padre Moshoeshoe)	Monarchia parlamentare
Liberia	George Weah	14 ottobre 2004	Governo di transizione
Libia	Col. Muammar al-Gheddafi	1° settembre 1969	Stato socialista
Madagascar	Merc Ravalomanana	6 maggio 2002	Rep. parlamentare
Malawi	Bingu wa Mutharika	24 maggio 2004	Rep. presidenziale
Mali	Amadou Toumani Touré	8 giugno 2002	Rep. presidenziale
Marocco	Re Mohamed VI	30 luglio 1999	Monarchia costituzionale
Mauritania	Col. Maaouya Ould Sid Ahmed Taya	12 dicembre 1994	Rep. presidenziale
Maurizio	Anerood Jugnauth	7 ottobre 2003	Rep. parlamentare
Mozambico	Amândio Guebuza	2 febbraio 2005	Rep. presidenziale
Namibia	Hifikepunye Pohamba	21 marzo 2004	Rep. presidenziale
Niger	Mamadou Tandja	22 dicembre 1999	Rep. presidenziale
Nigeria	Gen. Olusegun Obasanjo	29 maggio 1999	Rep. presidenziale
Rep. Centrafricana	Gen. François Bozizé	15 marzo 2003 (salvo al stato)	Governo di transizione
Rep. Dem. del Congo	Joseph Kabila	26 gennaio 2001	Legislatura in transizione verso la democrazia
Ruanda	Paul Kagame	22 aprile 2000	Rep. presidenziale
São Tomé e Príncipe	Trindade de Mendonça	4 settembre 2001	Rep. presidenziale
Senegal	Abdoulaye Wade	1° aprile 2000	Rep. presidenziale
Seicelle	James Michel	14 aprile 2004	Rep. presidenziale
Sierra Leone	Ahmad Tejan Kabbah	29 marzo 1996	Rep. presidenziale
Somalia	Abdulahi Yusuf Ahmed	14 ottobre 2004	Governo federale di transizione
Sudafrica	Thabo Mbeki	16 giugno 1999	Rep. presidenziale
Sudan	Maresciallo Omar el-Bashir	16 ottobre 1993	Regime militare islamico
Swaziland	Re Mswati III	25 aprile 1986	Monarchia parlamentare
Tanzania	Kenneth William Mkandawire	23 novembre 1995	Rep. presidenziale
Togo	Dopo la morte di Eyadéma (1999/2005) si attendono le elezioni (24/04/2005)		Rep. presidenziale
Tunisia	Zin El Abidin Ben Ali	7 novembre 1987	Rep. presidenziale
Uganda	Gen. Yoweri Kagame Museveni	26 gennaio 1986	Rep. presidenziale (senza partiti)
Zambia	Levy Mwanawasa	2 gennaio 2002	Rep. presidenziale
Zimbabwe	Robert Gabriel Mugabe	31 dicembre 1987	Rep. presidenziale
Sahara Occidentale	Mohamed Abdel Aziz	1982	Territorio contestato da Marocco e Spagna

SATANA

del Com.te Lorenzo Crescini

1

Rispose l'uomo: «La donna che Tu mi hai posto accanto, mi ha dato dell'albero ed io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». (Genesi 3,12-13).

Che gli angeli esistano lo si incontra ad ogni passo nel percorso della Sacra Scrittura; sono stati riconosciuti dagli stessi pagani e dai filosofi greci; non ripugna l'esistenza loro. non ripugnando affatto l'esistenza di esseri immateriali. Non v'è contraddizione di impossibilità a detta esistenza.

Data la grandezza di Dio, l'esistenza degli Angeli, più che una convenienza, è una necessità.

La loro natura è spirituale, di sostanza semplice ed incorporea; sono puri spiriti costituiti; hanno intelligenza e volontà perfettissima e la perfezione di questa loro potenza costituisce la loro felicità.

Sono stati creati immortali, sono il supremo genere della creazione ed adornamento di essa. Sono la reale e suprema corte del Re dei re; sono intelligenze supreme sulla fronte dei quali aleggia il sorriso di Dio, ed in petto ai quali arde l'Amore sempiterno di Lui.

La Storia della Chiesa è poi ricca di apparizioni angeliche e le Vite dei Santi ne sono piene per ministero di Rivelazione e di protezione.

Gli Angeli fedeli conservano il nome di **Angeli**, o **Angeli buoni**, e gli **Angeli caduti** sono detti **demoni**, **spiriti delle tenebre**, **spiriti maligni** o **angeli di Satana**, che è il loro capo. È un dogma di nostra Fede che i demoni non sono stati creati tali, ma, essendo creati nello stato di grazia e di santità, sono divenuti cattivi per colpa loro.

Non è nella Bibbia Ebraica, non è nell'Antico Testamento che è **"rivelato il Myste-**



rium Iniquitatis"; è solo nel Nuovo Testamento che appare il **"principe di questo mondo"**.

È Gesù che rivela il Mistero di Satana con l'Annuncio del Regno di Dio opposto al regno di Satana.

Ritenere sconveniente la trattazione del tema sul demonio è un grande errore, anche se il tema è inquietante. Se il tema, ha un senso, non può che essere di gran-

de portata e che va a toccare i temi essenziali dell'esistere e del pensare. Ci troviamo dinanzi ad una realtà che supera l'umana natura. Ci si avvede che talvolta l'uomo, più che protagonista del male, è egli stesso vittima. L'uomo, troppo spesso è servo e strumento d'una potenza malvagia che lo tiene schiavo e lo spinge all'auto-distruzione.

Il demonio, salvo eccezioni permesse da Dio, non si mostra apertamente e la sua presenza non è sperimentalmente verificabile. Egli sfugge all'osservazione umana e, senza la Luce della Fede, non si riesce a vedere nelle tenebre profonde nelle quali si cela.

L'odio che Satana ha nel cuore contro Dio, sapendo che Dio è Dio, e lui solo una creatura, lo depone anche negli uomini attraverso un ateismo di facciata quando dicono di non credere in Dio.

In realtà, non sopportano che ci sia un Dio al di sopra di loro, dal Quale dipendono ed al Quale rendere conto. **Fanno del loro "io" un qualcosa di assoluto, di insindacabile e di onnipotente. Dicono che Dio non c'è, ma, in realtà, Lo odiano, Lo combattono e Lo bestemmiano.** Satana è il loro capostipite e comunica loro quell'odio, implacabile che egli genera negli abissi della sua perversione.

Cerca di provocare in noi inquietudine ed affanno. Ci ossessiona con l'incertezza per il domani, rendendoci ansiosi per il lavoro, la casa, la famiglia, la salute, e con tutto ciò che sfugge al nostro controllo. **Il renderci disperati è una sua grossa conquista.**

Pallide, confuse, sbiadite e senza personalità, se non quella di essere contorte, sono le argomentazioni di quanti, teologi, spesso protestanti, identificano il diavolo col peccato.

Non è così. **Il diavolo tenta al peccato, non è il peccato.**

Il frutto maturo di Satana, non è certo og-

gi il satanismo, effetto tutto sommato marginale e derivato. Il volto veramente demoniaco del male appare piuttosto in quell'insieme di volontà di dominio e di ingiustizia che si esprime nelle attuali drammatiche situazioni che viviamo.

Esce dal quadro dell'insegnamento biblico ed ecclesiastico chi si rifiuta di riconoscere come esistente la realtà del demonio. Il male non è più soltanto "deficienza", ma una "efficienza", un essere vivo, spirituale, perverso e pervertitore - terribile realtà, misteriosa e paurosa.

Dobbiamo soprattutto temere Satana, perché egli riunisce in sé tutta la perversità e la potenza malefica degli altri demoni, essendo egli lo spirito del male. È il grande omicida sin dal principio. Diede a sé stesso la morte eterna; inflisse la stessa sorte agli angeli complici della sua ribellione e la introdusse nel mondo; combinò e fece eseguire la Crocifissione di Gesù Cristo; ed è l'istigatore degli omicidi e degli assassinii, degli avvelenamenti, delle rivoluzioni sanguinarie, delle guerre distruttrici, dei sacrifici umani e dell'immolazione di migliaia di fanciulli dinanzi agli altari dei falsi dèi.

È il forte armato ed è forte contro gli orgogliosi adoratori di sé stessi; forte contro gli eretici e gli apostoli; forte contro i padri che chiudono gli occhi sui vizi dei loro figli, contro i giovani libertini divenuti maestri di seduzione, contro le giovani che si abbandonano alle vanità e si dimenticano dell'innocenza; forte contro quelle persone che frequentano riunioni notturne ed orge senza nome e che hanno dimenticato il linguaggio cristiano.

Chi si vuol divertire col demonio, non potrà godere con Cristo.

Satana è il principe di questo mondo. Egli è il principe di quelli che portano il suo carattere, il carattere della bestia, perché vivono come animali che non hanno un'anima da salvare.

Egli è il dio di questo secolo, perché è il dio di quelli che vivono secondo la corru-

zione del mondo; dio non per diritto di creazione, ma per la sua perversità, per i suoi scandali, per le sue cattive suggestioni, per il suo impero e tirannia sulle anime; egli si fa adorare come dio non solo dai pagani, ma da tutti gli amatori delle loro passioni depravate, dall'avarico, dall'orgoglioso, dall'ubriaco, dall'impudico e dai tanti altri, perché le passioni ed il peccato sono figli del demonio, e questo padre si fa adorare dai suoi figli.

Potete voi immaginare cosa più spaventevole di questo ritratto, cosa più capace di ispirarci il tremore salutare che dobbiamo avere di divenire i sudditi e gli schiavi del re della città del male?

Dio non permette che siamo tentati al di sopra delle nostre forze, e il demonio nulla può fare contro di noi senza l'aiuto della nostra stessa volontà.

I primi uomini non sono rimasti come Dio li aveva creati. Si sono ribellati a Lui e il loro peccato è stato punito con l'espulsione dal paradiso terrestre.

Siamo così andati incontro ad un destino di miserie, di ignoranza, di sofferenza e di morte, di profonda inclinazione al Male.

Il peccato di Adamo e le sue conseguenze raggiungono, per eredità, (attraverso le generazioni) tutti i suoi discendenti.

A questa eredità sono quindi da attribuire anche mali fisici e malattie mentali, nonché vizi congeniti.

La realtà del **Peccato Originale** può essere colta dall'esperienza. Quello che ci viene insegnato dalla Rivelazione Divina, è concorde con le stesse esperienze di ognuno di noi. Infatti, se l'uomo guarda dentro il suo cuore, si scopre anche inclinato al male ed immerso in tante miserie che non possono essere certo dal Creatore che è Buono, secondo le nostre stesse esperienze ed il modo di intenderLo e di pensarLo. La realtà del **Peccato Originale** può essere colta dalla stessa morte. Se Gesù ha vinto l'ultimo male che è la morte, significa che la stessa non è un fatto naturale voluto da Dio.

La morte è dovuta ad altre cause.

C'è un momento preciso in cui la tentazione scatta. Essa si presenta alla mente con un pensiero che cerca di attivarti. Ogni tentazione incomincia sempre con un pensiero che attraversa la mente o un'immagine che colpisce la tua fantasia. Esiste una porta che Satana cerca di sfondare per potersi proclamare vincitore. **Non si tratta della porta della mente, dalla quale egli esce ed entra come e quando vuole, ma di quella del cuore, di cui solo Tu e Dio possedete la chiave.**

Si tratta della chiave del **Libero Arbitrio**. Perché Satana possa andare nel tuo cuore e divenire il tuo padrone, devi decidere di aprire.

Tutto ciò che il maligno escogita, tutta la forza che ostenta, tutte le suggestioni, le immagini e i pensieri che presenta, sono **perché Tu liberamente apra.**

Comprendi, carissimo, che se Tu non vuoi, Satana non può catturarti. È un ladro che non può entrare nella casa del tuo cuore a tua insaputa.

Il nocciolo del problema è che Tu non ti faccia convincere ad aprire.

Oggi, si sta affermando un metodo molto sottile, quasi impalpabile ed invisibile, per sgretolare le salde fondamenta della Fede. Consiste nel non parlare delle verità scomode, quelle in cui non si crede, o di cui si teme che siano contestate o disattese dal mondo.

Questo oscuramento di alcune verità della Fede e della morale è uno degli espedienti più pericolosi dell'astutissima serpe. Ecco, dunque, **il silenzio sull'Inferno, su alcune norme morali ritenute troppo esigenti, sulla realtà del peccato,** e così via.

In questo modo, la Fede si annacqua e **la vita cristiana perde la sua tensione alla "santità", arenandosi nella mediocrità e nel permissivismo sociale.**

(continua)



NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'**aborto volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in "**Appendice**", in una sintesi-schema di "**documenti**" che segnano la **colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.** Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

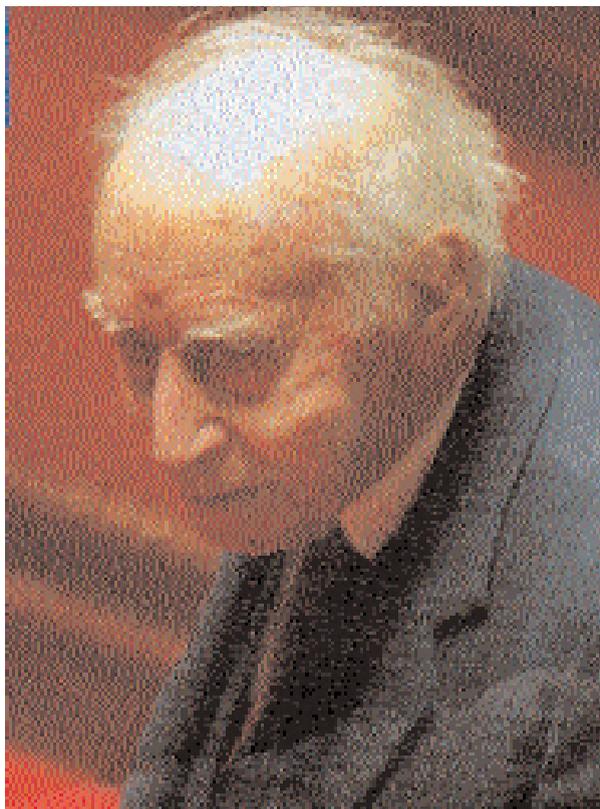
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IN MORTE DI MARIO LUZI

del prof. Dante Pastorelli

**Solenni funerali nel Duomo di Firenze al poeta che ha rinnegato la Fede Cattolica.
Carità episcopale a senso unico.**

2



Mario Luzi, poco prima della sua morte.

Dispiace esprimersi in termini critici sull'operato del nostro Vescovo, il quale, nella presente circostanza, oltre alla carenza di cautela nel linguaggio, ha dimostrato urbi et orbi che traditori della Fede, eretici, scismatici e peccatori manifesti hanno d'ora in poi, contro l'inequivocabile chiarezza della legge della Chiesa, diritto ai funerali cattolici, quando, in un èmpito di amore, avrebbe potuto limitarsi ad una benedizione privata e ad un momento, un'ora di raccoglimento in preghiera accanto alla salma. Inoltre considero un tremendo affronto al defunto dichiaratosi non (più) cattolico il cattolico sontuoso commiato. Grave mancanza di rispetto per la libertà di coscienza. Quale che fosse la volontà dei familiari del senatore-poeta, a cui in varie chiese toscane, tra cui **la cattedrale di Fiesole, si rendono omaggi letterario-musicali.**

È grave dimostrazione di inaccettabile discriminazione offre il nostro pur amato Cardinale: **a chi coram populo rinnega la Fede Cattolica e disprezza la Santa Chiesa apre in pompa magna le porte del Duomo e innalza piedistalli dorati, ai fedeli defunti legati al Rito Romano Antico chiude pure le porte della chiesetta di S. Francesco Poverino.**

Già, perché godendo dell'Indulto Pontificio, a nome degli ascritti alla Confraterni-

ta di S. Girolamo, S. Francesco Poverino in S. Filippo Benizzi e degli amici di **"Una Voce"** avevo presentato di persona a Sua Eminenza nel maggio del 2003, in occasione di un colloquio da lui voluto per discutere di altri delicati argomenti, una richiesta scritta, anche a voce esauriente-

mente illustratagli, per ottenere un'autorizzazione permanente alla celebrazione dei Sacramenti nella liturgia tradizionale. **Soprattutto, insistei, questa autorizzazione era necessaria per le esequie, che pur sono un semplice sacramentale.**

A distanza di dieci mesi, il Cardinale rispose che non poteva accogliere la richiesta: la concessione dell'Indulto, così com'era stata formulata dal predecessore **card. Piovanelli**, riguardava esclusivamente la S. Messa. Pertanto, sulla base di un cavillo giuridico che confligge inoppugnabilmente con la vera carità - la formulazione dell'Indulto poteva esser aggiornata - si riservava di concedere tale autorizzazione, anche per le esequie, **"caso per caso"**.

Siamo dunque, noi fedeli legati al rito di San Pio V, **cattolici in libertà vigilata? E su quali basi il card. Antonelli deciderà per il sì o per il no? Quali requisiti saran richiesti ad un defunto per poter accedere alla sepoltura col rito tradizionale? Si farà un'indagine attivando detectives in clergyman** (e quando lo indossano?) o in jeans e giubbotto? **Eppure i cardinali dell'"Ecclesia Dei" protestano**, da pulpiti venerandi come la basilica romana di S. Maria Maggiore e da altri scranni, stampa compresa, **che non siamo cattolici di serie B!** E pressantemente ci invi-

tano ad aver pazienza e citano, ad esempio i **cardinali Castrillon Hoyos e Medina Estévez, S. Teresa d'Avila: "La paciencia todo lo alcanza"**. Ma essi, insieme al **card. J. Ratzinger**, tutti i giorni toccano con mano le vessazioni cui siamo sottoposti in ogni parte del mondo, tanto che quel gran gentiluomo ed ottimo Pastore che è il citato **Card. Jorge A. Medina Estévez**, anche recentemente (lettera del 13 febbraio 2005) mi assicurava: **"Ritengo che il problema dell'uso della forma antica del rito romano dovrà trovare una soluzione ragionevole, tenendo sempre conto del bene della Chiesa e delle diverse sensibilità, e da parte mia contribuisco nella misura del possibile alla ricerca di un'intesa"** e rivolge un saggio e caldo invito ad evitare la ricerca di contrapposizioni che possono esasperare le posizioni.

Ma **Sua Eminenza Medina Estévez**, che noi veneriamo e ringraziamo di cuore per il Suo operato, sa bene che da quasi mezzo secolo noi siamo un monumento vivente della pazienza, per quanto non domi dalla montagna di torti, offese, minacce, emarginazioni e umiliazioni sotto cui tanti Vescovi vorrebbero seppellirci. E se qualche volta usiamo una parola di critica più amara e forte ci è concesso fare appello ad una benevola comprensione, dato che siamo uomini non dotati delle virtù eroiche di S. Teresa, ma pur sempre più caritatevoli di tanti Ordinari?

Il decidere se concedere o meno l'autorizzazione ai funerali secondo l'antica liturgia **"caso per caso"** è **oggettivamente**, nella nostra situazione di precarietà

organizzativa, rappresentata nell'incontro di cui sopra a **Sua Eminenza card. Antonelli, un duro diniego**.

I nostri amici in età molto avanzata o gravemente malati sono ansiosi di sapere in anticipo se saranno accompagnati nell'ultimo viaggio dalla S. Messa della loro vita: quale assicurazione possiamo noi, responsabili di S. Francesco Poverino e di **"Una Voce"**, dar loro? I familiari del moribondo o del defunto devono aver immediatamente la certezza che il loro congiunto potrà usufruire delle esequie secondo la sua volontà. Come possiamo noi fornir questa certezza se non sappiamo preventivamente quale sarà la risposta del Cardinale? E qualora, nel giro d'un giorno, venisse pure concessa questa benedetta autorizzazione, come potremmo noi avere il tempo indispensabile per trovare un sacerdote disponibile ed organizzare la cerimonia? Come potrebbe la famiglia, immersa nel dolore, provvedere in fretta e furia, ad avvertire parenti ed amici del luogo e dell'ora dell'estremo saluto al loro caro? Anche la pubblicazione di un necrologio richiede i suoi tempi.

L'episcopale, così a lungo ponderato, espediente dell'autorizzazione **"caso per caso"**, in tutta sincerità, come abbiamo affermato, **appare un diniego mascherato che ci ha profondamente feriti**, anche perché **il nostro Pastore dovrebbe aver sperimentato la nostra totale lealtà in più occasioni**. Alla Confraternita di S. Francesco Poverino, come del resto ad **"Una Voce"**, non si ammettono oves et boves e la nota serietà di alcuni

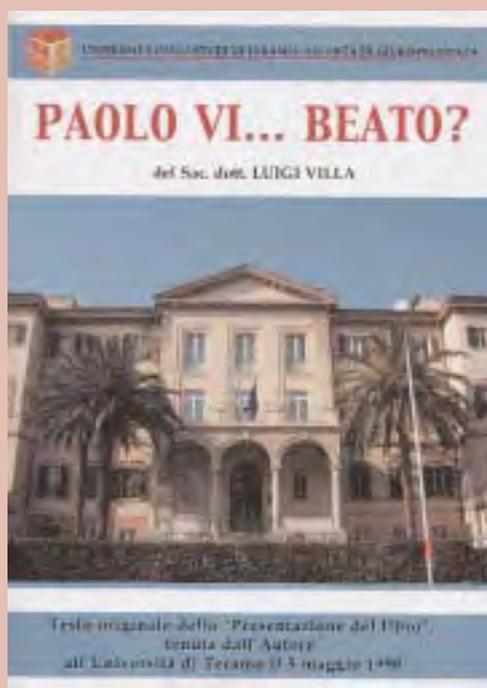
dirigenti delle due associazioni dovrebbero essere una garanzia più che sufficiente. **Noi per apostati, eretici, non cattolici e pubblici peccatori mai ci permetteremo di far celebrare funzioni funebri nel nostro Oratorio contro la legge della Chiesa. E tanto meno ad essi faremo amministrare i sacramenti, salvo la Penitenza.**

Ma, forse, per far breccia nel cuore dell'Arcivescovo dovremmo anche noi rinnegare la nostra religione: troveremmo ecumeniche braccia misericordiosamente aperte, chiese, organi e cori. E invece resteremmo incrollabilmente attaccati alla nostra rocciosa Fede, che non saranno certo gli ostili atteggiamenti dei Vescovi a far vacillare, e continueremo a pregare la Madonna affinché ci apra, senza alcun cardinalizio panegirico introduttivo, le porte del Purgatorio: magari, ove ci fossero ostentatamente e spietatamente negate le pubbliche esequie cui legittimamente aspiriamo, dopo una cerimonia privata officiata da un sacerdote amico che non mancherà, poi, di celebrare la S. Messa di sempre, cui abbiamo pieno diritto, in suffragio delle nostre anime.

Per quel che mi riguarda ho già dato precise disposizioni in questo senso.

Le discriminazioni episcopali possono amareggiare, e parecchio, nella loro durezza, **ma non hanno il minimo valore davanti a Dio**, di quel Dio del cui amore i Pastori dovrebbero essere, e, purtroppo, molte volte non sono, il largo, fluido canale sfociante nei nostri cuori.

(fine)



PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: **"Paolo VI... beato?"**, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della **"Presentazione del libro"**, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di "Documenti" sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI**.

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immane tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA

del sac. dott. Giuseppe Pace

3

INERRANZA

La Sacra Scrittura ha per Autore principale Iddio, e perciò è, ultimamente, parola di Dio. Iddio ce la rivolge per farci conoscere delle verità, a noi naturalmente inaccessibili, i divini misteri, e quindi la meta suprema per la quale ci ha creato, e i mezzi che ci offre affinché possiamo raggiungerla. Ora, se la Sacra Scrittura contenesse qualche errore vero e proprio, ci proponesse, cioè, come verità, comunicataci da Dio, qualche falsità senza definirla per tale, senza il debito correttivo, cesserebbe di essere sentiero di vita, né potremmo ritenerla derivata dalla fonte da Dio, fonte ultima di ogni verità.

Ora, scorrendo le pagine della Sacra Scrittura, possiamo imbatterci nell'espressione: Dio non esiste. Presa a sé stante, è certamente falsa, e non può essere parola di Dio. Tutto cambia appena la si ricolloca nel suo contesto immediato: Dio non esiste, disse l'insipiente dentro di sé (Salmo 14/13, 1). **Questa o quella parte della Sacra Scrittura, avulsa dal contesto, più o meno prossimo, può assumere un significato addirittura antitetico rispetto a quello inteso dal suo Autore. Ora, questo può avvenire anche per il Vecchio Testamento in genere, quando venga avulso dal Nuovo.**

La rettifica, o condanna, di un qualche comportamento, o di una qualche opinione errata, a volte, è dato trovarla nel Vecchio Testamento stesso. Così, avviene a riguardo dell'opinione ateistica espressa dall'insipiente, subito corretta dal contesto che ne denuncia l'insipienza; così, avviene per la ribellione di Adamo, per il fratricidio commesso da Caino, per l'amoralismo di Lamek, colpe condannate da



tutto il contesto. **Di altri comportamenti ed opinioni, invece, la messa a punto definitiva si trova solo nel Nuovo Testamento.** Basti considerare il discorso della Montagna. In esso, Gesù, dopo aver premesso di non essere venuto per distruggere ma per portare alla piena maturazione le prescrizioni della Legge e dei Profeti, per ben sei volte presenta la sua legge come correttivo al comportamento tollerato dall'antica legge: Avete udito quanto fu detto agli antichi... Ma io vi dico (Mt. 5).

Dal punto di vista morale, l'antica legge, a volte, più che disposizioni positivamente divine non conteneva che delle limitazioni poste da Dio a dei costumi immorali incancreniti. Una legge che li avesse interdetti in tronco, non avrebbe avuto risonanza: invece di giovare, avrebbe suscitato meraviglia, scandalo, disprezzo. Per questo, il Signore agì come il medico che vuol disintossicare una persona affetta da al-

coolismo: non la priva bruscamente dell'alcool; ma gliene concede, via via, sempre di meno, fino a quando potrà negarglielo del tutto senza pericolo. Ora, **il compito di restaurare integralmente la Legge di Dio era riservato a Gesù che, infatti, non esita a legiferare come solo Iddio stesso avrebbe potuto legiferare;** e, nel campo morale, proibisce in modo inequivocabile il divorzio, pur tanto diffuso universalmente e non raro anche tra il popolo d'Israele; la poligamia, già tollerata nella stessa tribù di Abramo; la vendetta privata, estesa talora anche contro degli innocenti; e, nel campo dottrinale, proietta un raggio di chiara luce sull'Aldilà, sostituendo la sua dottrina categorica nei riguardi del Paradiso e dell'Inferno, all'opinione sullo Sheòl, tanto vaga e nebulosa e, fatta eccezione per

qualche persona particolarmente privilegiata e illuminata, tanto diffusa in Israele.

«Non i morti ti lodano, Signore; non coloro che scendono nel silenzio; bensì noi (viventi) benediciamo il Signore, ed ora e in eterno» (Salmo 115/113b, 17-18). L'espressione **“in eterno”** è enfatica: significa, infatti, fino a che vivremo; perché il salmista ha affermato esplicitamente che, finita questa vita, l'uomo cessa di lodare il Signore. Una tale opinione che ignora una retribuzione, nell'Aldilà, discriminatrice dei buoni e dei malvagi, offende l'Autore del libro di Giobbe (21 passim), lascia perplesso Geremia (12, 1-4), e viene contraddetta in qualche altro **“salmo”** (16/15, 49/48). D'altronde, Enos ed Elia erano stati presi da Dio; non erano scesi nello Sheòl; quindi, lo Sheòl non era la sorte unica e identica per tutti.

In altre pagine del Vecchio Testamento si riprende questo tema, e si alimenta la speranza in una vita eterna nell'Aldilà, come nel libro della Sapienza (3, 1-11) e nel secondo libro dei Maccabei (7 passim). Tuttavia, solo dalle labbra di Gesù sono pronunciate delle espressioni che, a questo riguardo, non lasciamo adito al menomo dubbio: **«Chi si nutre del mio corpo e si disseta del mio sangue, vive di vita indefettibile: lui, lo farò risorgere nell'ultimo giorno»** (Giov. 6, 54). **«Io sono la risurrezione e la vita: chi muore credendo in Me, continua a vivere; chi vive credendo in Me, non morirà in eterno»** (Giov. 11, 25b-26). **«Così costoro se ne andranno alla pena eterna, e i giusti alla vita sempiterna»** (Matteo 25, 45).

Quello che sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento, rettammente interpretato, non troveremo assolutamente mai l'approvazione diretta ed esplicita dei comportamenti immorali e delle opinioni erronee e l'autorizzazione a farle nostre. A volte, quando non sono deprecate, sono riportate a titolo di cronaca senza commenti, come avviene per il suicidio di Saul, ma anche a nostro indiretto ammonimento, come avviene per i sentimenti anti-cristiani espressi da questo o da quell'altro personaggio biblico.

«Mettili su lui un malvagio
e un accusatore sia alla sua destra.
Quando venga giudicato,
sia trovato colpevole,
e la sua difesa sia considerata delitto.
Si riducano a pochi i suoi giorni,
e l'ufficio suo venga assunto da un altro.
Diventino i suoi figli orfani,
e la sua sposa diventi vedova.
I suoi figli vadano a mendicare incerti
cacciati fuori delle loro case dirute.
Estorca il creditore ogni suo avere;
e altri lo depredino di ogni guadagno.
Che nessuno abbia di lui pietà,
che nessuno abbia compassione dei suoi orfani.
Si annienti ogni sua discendenza,
in una generazione svanisca il suo nome.
Si ricordi Iddio della colpa dei suoi padri,
e il peccato di sua madre non sia cancellato.
La maledizione lo avvolga come una veste,
sia come acqua nelle sue viscere,
sia come olio nelle sue ossa.
(Salmo 109/108 passim)

Dei biblisti non attribuiscono tali sentimenti al salmista, e ritengono tali maledizioni rivolte contro il salmista da un suo nemico. Tuttavia, è dato trovare qualche sentimento di vendetta anti-cristiana anche in personaggi del Vecchio Testamento, indubitabilmente degni della nostra venera-

zione, tra i quali, per esempio, Geremia profeta.

«Yahwèh, la tua giustizia
è fuori di discussione,
nonostante sembri ch'io voglia sottoporla a processo;
mentre voglio soltanto esporti il mio problema.
Perché mai è prospera dei malvagi la sorte?
Perché mai dei perfidi trascorre in pace la vita?
Tu li pianti ed essi affondano le loro radici,
crescono prosperosi e si caricano di frutti.
Eppure essi ti hanno solo sulle labbra,
poiché lontano ti rigettano con il cuore.
Ma tu, Yahwèh, mi conosci, mi scruti,
mi metti alla prova, perché mi sai dalla tua parte.
Radunali come pecore per il mattatoio!
Riservali per il dì del massacro!
(Geremia 12, 1-3)



La strage degli innocenti.

Dal che, è lecito concludere che tali sentimenti anti-cristiani non sono riportati nel Vecchio Testamento affinché li condividiamo; ma piuttosto per ricordarci che solo nella dottrina e nell'esempio del Verbo incarnato la Legge di Dio non avrebbe più oltre tollerato di essere coinquinata da concessioni anti-cristiane fatte al popolo ebraico, di dura cervice; non solo, ma anche affinché siamo riconoscenti al Signore che ci volle riservare per la sua Legge perfetta, a preferenza dei figli della Vecchia Alleanza.

«Avete udito ciò che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma lo vi dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per chi vi perseguita e vi calunnia; affinché siate figli del padre vostro che è nei cieli».
(Matteo, 5, 43-45)

Il Vecchio Testamento senza il Nuovo, suo complemento indispensabile, può trarre in inganno; e siccome la parola di Dio non può trarre in inganno, **il Vecchio Testamento, avulso dal Nuovo, non si può dire, in senso pieno, parola di Dio.**

(continua)

TORRI GEMELLE

IL GRANDE INGANNO

del sac. D. E.

3

15) Il Presidente Bush ha ommesso di intervenire sollecitamente

Gli atti del Presidente, mentre avevano luogo gli attacchi, indicano che egli ha deliberatamente evitato di intraprendere ogni azione che ci si sarebbe potuta ragionevolmente aspettare da un Presidente volenteroso di proteggere i cittadini e il territorio americano.

Alle 8.46, mentre il primo aereo colpiva il WTC, il Presidente era nella scuola elementare Booker a Sarasota in Florida, in mezzo ad insegnanti e bambini, presenti la stampa e la televisione, che fece parziali riprese. Secondo il sito "Sept 11 News", ciò fu quel che accadde: "La notizia della tragedia arrivò al Presidente Bush nel salone di una scuola di Sarasota, Florida, pochi attimi dopo che il primo aereo aveva colpito il WTC di New York. Egli andò in una sala privata dove parlò al telefono col Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice; allora sembrava si trattasse solamente di un terribile incidente". Il primo dirottamento avvenne alle 8.20. Il NORAD diede l'allarme solo alle h. 8.36, 10 minuti, prima che il primo aeroplano colpisse il WTC. Gli allarmi avrebbero dovuto suonare forte e chiaro, e dichiarare il massimo stato di allerta. Alle 9.00 la situazione era intensificata al punto che altri due aerei erano stati segnalati fuori rotta dai controllori del traffico aereo, ed uno di questi era a 3 minuti dal secondo colpo al WTC. Così, quando il secondo aereo colpì il WTC alle 9.03 doveva essere stato confermato oltre ogni dubbio che era in corso un grosso attacco terroristico.

Secondo il resoconto ufficiale, Bush ritenne che il primo attacco fosse "un terribile incidente" e non ebbe ulteriori comunicazioni con nessuno fino alle 9.05.

Alle 9.00 circa, il Presidente era ritornato coi bambini della scuola elementare, leggeva una favola su una capretta. Alle



Le due Torri Gemelle di New York.

9.05, due minuti dopo il secondo attacco al WTC, Andrew Card, il capo dello staff presidenziale, gli sussurrò qualcosa all'orecchio. Anche alla notizia del secondo attacco, il Presidente non reagì, come ci si poteva ragionevolmente aspettare, in modo da essere interessato a tentare di fare qualcosa per fronteggiare la situazione. Non lasciò la scuola, non convocò una riunione di emergenza, non si consultò con nessuno, non intervenne in alcun modo per assicurarsi che l'aeronautica militare svolgesse il proprio compito di difesa. Perfino, nemmeno menzionò gli straordinari eventi che accadevano a

New York, ma semplicemente continuò nella lettura coi bambini.

Nel frattempo, alle 9.06, il Dipartimento di polizia di New York trasmetteva: "È stato un attacco terroristico. Avvertite il Pentagono", riportato dal NY Daily News del 12/9/2001. E in quel momento, era già noto che almeno altri due aerei erano fuori rotta.

Dopo la notizia dell'avvenuto 2° attacco alle torri di New York e di altri due aerei dirottati, perché Bush non si è messo in urgente comunicazione coi comandi militari mentre gli eventi erano in corso?

Dopo la notizia che il terzo aereo ha colpito il Pentagono alle 9.37, e che un quarto aereo era dirottato, Bush invece di prendere il diretto controllo della situazione, salì sull'aereo presidenziale l'Air One Force e invece di dirigersi verso New York o il Pentagono, o Washington, restò per ore e ore in volo verso la Louisiana e altre mete fino a ritornare a Washington alle 7 di sera. Perché?

I commenti differiscono. C'è chi ipotizza che Bush, resosi conto dell'estrema gravità dei fatti, ha temuto fosse in atto un colpo di Stato. C'è chi ipotizza che quelle ore servirono a Bush per decidere se "allinearsi ai piani del Governo Ombra" o perire ufficialmente in un "attentato terrorista arabo".

Da quel momento la sua politica cambia radicalmente: da isolazionista ed interna diventa aggressiva, interventista, mondialista.

16) Gli ingenti danni a New York indicano il minamento degli edifici

L'osservazione fotografica e le analisi scientifiche indicano che le Torri gemelle non sono crollate, per effetto degli impatti degli aerei e per la fusione delle travi di acciaio (secondo le dichiarazioni ufficiali), ma sono implose per effetto di cariche esplosive, esattamente come accade nel-

le demolizioni controllate. Era necessario ottenere il crollo totale delle torri simbolo degli States per ottenere un massimo devastante effetto psicologico, cosa che il solo impatto degli aerei dirottati non avrebbe potuto provocare. A tal proposito, risultano lapidarie le parole di **Van Romero**, uno dei massimi esperti in materia a, vice-presidente del New Mexico Tech Institute, già direttore del **“Energetic Materials Research and Testing Center”** che studia gli effetti delle esplosioni su edifici; parole pronunciate poche ore dopo gli attentati: **“La mia opinione è che dopo l’impatto degli aerei con le torri ci sono state alcune cariche esplosive piazzate all’interno degli edifici che hanno provocato il collasso delle torri”**.

Non regge la versione ufficiale secondo la quale sarebbe stato il combustibile degli aerei che bruciando avrebbe indebolito le travi di acciaio fino alla fusione ed al cedimento strutturale. Il combustibile, data la sua volatilità, è bruciato totalmente al momento dell’esplosione dell’aereo, all’esterno. Dentro gli edifici, poi, c’era comunque troppo fumo e troppo poco ossigeno per alimentare la combustione degli arredi e di quant’altro fino alla temperatura di fusione dell’acciaio (1538°), per non parlare dei potenti sistemi antincendio in azione. Se l’acciaio si fosse veramente fuso, le colonne si sarebbero piegate, distorte, a cominciare dal lato della torre colpito, e non si sarebbero frantumate nel modo in cui si è visto.

Inoltre, in una foto della CNN si vede che, mentre le due Torri erano colpite ma erano ancora ritte, sul tetto del palazzo di fianco (il terzo ad essere totalmente distrutto) si distingue chiaramente una esplosione che avvenne prima del crollo delle due Torri. In altre foto della CNN prese dall’alto, si vede che il palazzo è stato sventrato da una esplosione interna. (cfr. Mistero Bin Laden e l’esplosione prima del crollo delle Torri, in www.nexusitalia.com; ripreso da www.disinformazione.it)

La sfiducia verso la versione ufficiale è stata tale che alcuni siti: www.rense.com/general21/nu.htm; www.reseauvoltage.net; www.asile.org; hanno sostenuto che il danno al Pentagono è stato causato da un missile, non dal terzo aereo dirottato, adducendo vari motivi, dimostratisi poi infondati. Infatti ci sono le testimonianze delle persone che hanno visto l’aereo abbassarsi e centrare il Pentagono, e da foto prese da diverse angolazioni in cui si vedono i resti dell’aereo distrutto.

Le contraddizioni sono tali che alcuni sono giunti persino ad ipotizzare che i terroristi di Al Qaeda sono stati strumentalizzati “alla Hollywood”; ma non sono neppure saliti sugli aerei: tutto è stato fatto col sistema DARPA.

17) L’immediata scoperta dei colpevoli: Al Qaeda, non convince

I terroristi attentatori sono stati subito indicati con certezza negli uomini di Al Qaeda di Bin Laden.

Chi avrebbe effettuato quella che, secondo tutti gli esperti di servizi di sicurezza

del mondo e secondo tutti i più esperti piloti interpellati, è stata un’operazione di terrorismo aereo straordinaria, che per organizzazione, precisione nei tempi e nel raggiungimento degli obiettivi deve aver richiesto una preparazione complessa portata avanti per più anni, da molte persone sul territorio USA?

L’FBI, ha individuato questa organizzazione così perfetta in Al-Qaeda con centro di pianificazione degli attentati in Afghanistan; una rete di guerriglieri, soprattutto sauditi ed egiziani, inizialmente assoldati da Osama Bin Laden tra i reduci della guerra ai russi in Afghanistan, i quali lautamente pagati ed in nome della jihad islamica, sono stati impiegati negli ultimi anni, in combutta con la CIA, a sostegno dei ribelli ceceni, dei Talebani, in Kosovo.

La versione ufficiale, ha molti punti contraddittori, deboli.



Una delle due Torri Gemelle che crolla.

A) I servizi segreti USA si sono dimostrati fallimentari nell’informarsi e prevenire; poi dopo l’attacco, Osama bin Laden venne apertamente accusato e condannato, entro un brevissimo lasso di tempo, che non avrebbe realmente permesso di raccogliere alcuna informazione certa che supportasse l’accusa. 24 ore dopo gli attentati, l’FBI ha presentato la lista di 19 attentatori. Dopo 10 giorni è emerso il fatto che 7 di questi erano ancora vivi.

B) È mancato del tutto un elemento essenziale dell’atto terroristico: la rivendicazione. Osama Bin Laden, l’additato colpevole, si è premurato il giorno dopo di pre-

cisare che non fosse opera sua.

C) L’FBI ha fatto sparire al più presto tutti i rottami degli aerei e ha dichiarato che nessuna delle 4 scatole nere è stata ritrovata utilizzabile.

D) Nel contempo, l’FBI ha dichiarato di aver rinvenuto il passaporto di uno degli attentatori nella zona delle torri. Miracolosamente intatto, fuoriuscito dalla tasca del proprietario e scampato all’esplosione dell’aereo, per poi atterrare indenne sulle macerie: Assurdo!

E) E chi sarebbe il pilota suicida dell’aereo schiantato contro il Pentagono, che avrebbe effettuato una operazione di volo (virata e volo radente) giudicata unanimemente come opera di un più che navigato pilota di jet? È stato identificato in Hani Hanjour che, però, la scorsa estate, risulta esser stato valutato dal suo istruttore di volo, Marcel Bernard, come incapace a guidare da solo anche un piccolo velivolo.

F) Secondo l’FBI questa organizzazione terroristica che avrebbe pianificato e condotto l’attentato dell’11 sett. in modo riconosciuto così perfetto, avrebbe però lasciato tracce dietro di sé “come una mandria di elefanti in fuga” (come ha detto ironizzando l’ex-ministro tedesco Von Buelow): ossia avrebbero effettuato pagamenti con credit cards con il loro proprio nome; avrebbero indicato il loro vero nome ai loro istruttori di volo; avrebbero abbandonato auto prese in affitto con dentro manuali di volo in arabo, per un’ultima ripassatina, e con lettere d’addio compromettenti contenute dentro valigie non caricate sull’aereo: avrebbero, cioè, fatto di tutto per far prima previamente saltare il piano e poi per farsi smascherare.

Esclusa l’effettiva perizia dei dirottatori di Al Qaeda, l’ipotesi che appare più convincente, nel contesto dei fatti noti e degli elementi raccolti, è quella secondo cui il dirottamento sia avvenuto col DARPA. Fin dagli anni ‘70, partì negli Usa questo progetto, col fine di rendere possibile un controllo telecomandato degli aerei civili per bloccare eventuali dirottamenti da parte di terroristi; Il sistema, noto anche come **“Home Run”**, consente di conseguire un assoluto controllo da lontano del sistema computerizzato di bordo, col telecomando, e di guidare sospendendo i comandi della cabina di pilotaggio. Si tratta di collaudata tecnologia militare. Il trasponder, che con la sua frequenza serve per l’identificazione dell’aereo e per la comunicazione con la torre di controllo, viene **“catturato” da lontano e inibito a bordo**. Questo fatto spiega esattamente i vari problemi incontrati dalle torri di controllo nel seguire e comunicare con i 4 aerei dirottati. Si aggiunge poi l’ipotesi, supportata da immagini e testimonianze, che i 4 aerei sarebbero stati affiancati, invisibili ai radar, da 4 velivoli militari pronti ad abatterli in caso di problemi. E l’abbattimento dell’aereo in Pennsylvania si spiegherebbe col fatto che i piloti sarebbero riusciti a riguadagnare il controllo del mezzo: testimoni da eliminare perché avrebbero poi smascherato l’uso di “Home Run”.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Nel 1857, vi fu una patetica commedia giocata dalla politica piemontese. Oggi, ormai è più che provato che **Cavour e Rattazzi erano d'accordo coi mazziniani e coi garibaldini per fare l'unità d'Italia a profitto della Casa di Savoia, ossia spodestare i sovrani dei Ducati di Toscana, Parma, Modena e degli Stati Pontifici e del Regno delle Due Sicilie, e riprendere all'Austria i paesi della Lombardia e del Veneto.** Ma, davanti agli occhi dei monarchi europei che non conoscevano questo segreto, il Piemonte voleva atteggiarsi ad estraneo alla congiura e fingere di farsi forzare la mano.

Ora, il Comitato Internazionale di Londra di **Mazzini** decretò, per l'anno 1857, una sollevazione in Toscana e nell'Italia meridionale e, perché il Piemonte non fosse sospettato di complicità, si decretò di promuovere una sedizione anche in quel regno. E questa fu la commedia.

Mazzini stesso andò segretamente a Genova, mentre **Lemmi** si recava in Toscana. La triplice insurrezione dei mazziniani e garibaldini scoppiò: il 29 giugno, a Genova; il 30 giugno, a Livorno; il 1° luglio, a Napoli. La prova che la sommossa di Genova non fu che una farsa è che Mazzini non fu neppure disturbato dalla polizia piemontese, e poté tornare tranquillamente al suo posto di cospiratore internazionale a Londra.

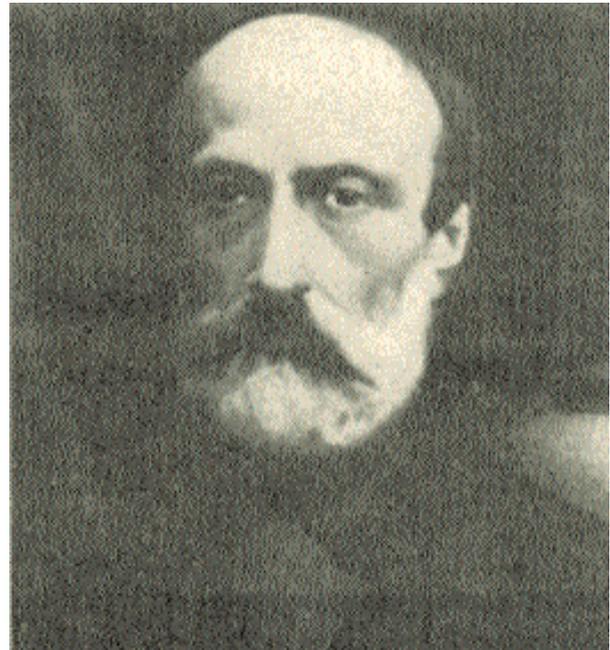
Nello stesso anno, 1857, Mazzini aveva fomentato una congiura contro **Napoleone III**, e non era la prima. Mazzini riteneva che l'imperatore francese non si impegnava sufficientemente per l'unità d'Italia, ed era risoluto a costringerlo, facendo uso del terrore. A **Mazzini, Kossuth e Ledru-Rollin** si erano aggiunti, nel Comitato di Londra, anche **Herzen, Bakunin, Turr e Klapka**.

All'inizio del **1857**, in un incontro a Londra, **Mazzini e Ledru-Rollin** avevano scelto **Paolo Tibaldi, Giuseppe Bartolotti e Paolo Grilli** per trucidare Napoleone III. Essi ricevettero da **Massarenti**, altro affiliato di Mazzini, 50 napoleoni d'oro e si recarono a Parigi per commettere il delitto. Mazzini, prima che partissero, aveva detto loro: «**Studierete le abitudini dell'imperatore e farete il colpo quando si presenterà l'occasione favorevole**».

Fallito l'attentato, il Procuratore imperiale, nell'udienza della Corte d'Assise di Parigi del 7 agosto 1857, dopo aver condannato Grilli alla deportazione, e Tibaldi e Bartolotti alla detenzione, **disse che Mazzini e Ledru-Rollin erano i capi di tutte le congiure tentate per l'assassinio dell'imperatore**.

Il **14 gennaio 1858**, a Parigi, alle porte dell'opera, ci fu un nuovo attentato alla vita di Napoleone III. **Tre bombe fulminanti uccisero 8 persone e ne ferirono altre 156.** Alcuni dei colpevoli furono arrestati, ma molti si dispersero tra la folla. Tra questi non è cosa temeraria annoverare **Lemmi**, poiché appunto, verso quel periodo, egli si recò a Parigi, col nome di «**James Mac Gregor**», sotto pretesto di far visita a Giuseppe Mazzoni, suo compatriota toscano, allora professore di lingue nella capitale francese.

Orsini, Pieri, Rudio, autori principali del delitto, **vennero**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

condannati a morte; i primi due furono giustiziati, Rudio fu condannato ai lavori forzati a vita, pena che si inflisse anche a **Gomez** domestico dell'Orsini. **Tutti e quattro erano framassoni e mazziniani.**

Quello stesso mese, in Toscana, si giudicarono gli insorti di Livorno che erano stati presi con le armi in mano il 30 giugno del 1957. **Diciotto di questi mazziniani furono condannati, tra i quali 8 a morte.**

Il Comitato mazziniano di Londra cercò di rifarsi da questi smacchi, cominciando una propaganda presso gli studenti universitari. Il risultato fu che l'Università di Pavia si dovette chiudere. A Milano gli studenti gridavano: «**Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!**». Questo movimento era il preludio della guerra che presto sarebbe scoppiata.

Si deve però ricordare che **Napoleone III** era rimasto molto impressionato dall'attentato di Orsini; l'uomo che aveva tentato di assassinarlo non era a lui sconosciuto: **essi erano stati membri della stessa "Vendita di Cesena"**, poiché l'imperatore, nella sua giovinezza, si era affiliato ai Carbonari. Dalle rivelazioni, pubblicate nel 1874 dal «**Giornale di Firenze**», risulta che Napoleone III andò a visitare Orsini in prigione e che, questi, gli dichiarò che altre bombe gli erano riserbate se non manteneva la promessa di contribuire all'unità d'Italia. Napoleone piegò il capo e non seppe più resistere, ed il famoso testamento di **Felice Orsini** fu pubblicato nel «**Monitore**» dell'Impero.

Ciò permise all'onorevole deputato francese, **Keller**, di dire al Corpo Legislativo, nella seduta del 31 marzo 1861, che «**la guerra d'Italia era stata l'esecuzione del testamento di Orsini**».

¹ Cfr. Domenico Margiotta, «**Ricordi di un 33**», Delhomme e Briquet, Editori, Parigi 1895. p 29.



Lettere alla Direzione

Caro reverendo Don Villa,

(...) approfitto dell'occasione per complimentarmi con Lei, per la sua formidabile attività di difensore della Fede Cristiana e cattolica, di combattente in difesa dei veri, eterni valori insegnatici da Nostro Signore e dalla VERA CHIESA preconciliare!

Ho letto il suo "processo" ad **Andreotti** e ne sono rimasto sconvolto! Lei ha fatto benissimo a bollare d'infamia quel subdolo uomo "democristiano" che, insieme a diversi e tanti altri suoi "compari" (cattolici??) hanno gettato l'Italia in mano alle forze del male.

Sto leggendo, in questi giorni, il suo nuovo libro "**Paolo VI, processo a un Papa**", che mi procura emozioni violentissime! La documentazione da Lei riportata sull'operato di questo sciagurato e funesto Papa, voluto ed imposto da pressioni giudaico-massoniche dall'alto (...), è una documentazione assolutamente ineccepibile, basata sulla teologia, sulla storia, sui documenti e sulla cultura che un sacerdote preparato come Lei può avere, sebbene, ora... ahimé! molto in là con gli anni! Ma sappia che tanti, come me (71 anni e 1/2!) Le sono vicini, che tanti apprezzano la Sua battaglia in difesa della Vera Chiesa! Leggendo i Suoi libri ed i Suoi articoli, sento una boccata di verità e di aria buona che si respira, mentre, sempre più, vedo nelle bussole delle chiese della mia città (consacrata alla Madonna Assunta... Sena Vetus Civitas Virginis!) l'invito a partecipare a riunioni e preghiere ecumeniche con i più infami acerrimi nemici della Chiesa Cattolica, quali gli islamici (con un malinteso senso della "pace", quella che vorrebbero loro, cioè di sottometerci al loro falso dio Allah!) (i quali gongolano dentro di sé, non aspettando altro che il momento propizio per diventare maggioranza e schiacciare del

tutto quel poco di cristianesimo formale che sarà rimasto)... riunioni ecumeniche in cui tutto si fa... (discussioni, dialoghi, confronti, preghiere, strette di mano, abbracci ecumenici e sorrisetti di circostanza...) fuorché predicare il vero Vangelo la Vera Parola di N.S.G.C. e convertire, convertire alla fede i nostri secolari nemici!

Caro Don Villa, ha ragione Lei: ad onta di tutto, ad onta delle più nere previsioni, non ci rimane altro da sperare al di sopra di tutto! Sperare in Colui che ha detto: «Io sono con voi sino alla fine del mondo e chi vive e crede in Me non morrà in eterno»!

Ma, non crede, Lei - mi consenta - che, dopo questo sciagurato periodo e disastro in cui è caduto il Cristianesimo (e il Cattolicesimo in particolare), in seguito al tradimento dei Pastori durante il Vaticano II... dopo questa "ecatombe" della Fede e la grande apostasia della fine del XX secolo (del resto mi pare profetizzata dalla Madonna a "La Salette")... non crede Lei... se ci sarà un nuovo apocalittico massacro con una terza guerra mondiale (questa volta con bombe atomiche!), non verrà anche, dopo, un "risveglio" delle coscienze che hanno abbandonato la Legge di Dio, guidate da pastori di lupi, anziché da veri pastori del gregge? Non crede che in un futuro lontano - così come ora l'Islam si è risvegliato - non ci sarà di nuovo un risveglio della Fede e la Chiesa (quello che ne sarà rimasto!) tornerà ad essere la vera Chiesa di un tempo, diffondendo Luce, Carità, Verità, conversione a Cristo e civiltà? È quello che io mi auguro, auspicando anche a Lei ed ai suoi collaboratori i migliori voti di un proficuo lavoro con la buona stampa che possa essere conosciuta sempre più da tutti! Con molta amicizia e l'augurio di buona salute per tanti anni ancora!

(Don G. L. - Siena)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

SPACCATI DI VITA

1 - I Salmi di Gesù -

di P. Antonio Caruso

Il **Salterio**, dal nome dello strumento a corde che accompagnava il canto dei Salmi, è la sintesi dell'Antico Testamento in chiave di poesia e di preghiera. Come libro profetico è anche un anticipo del Nuovo. È preghiera ispirata da Dio.

Con questo libro, Dio vuole insegnare agli uomini come debbono pregare. È come se Egli ci dicesse: «**Pre-gatemi così**».

I grandi Padri della Chiesa facevano a gara nel commentarlo. Ma solo due di essi son riusciti a passare in rassegna tutte e centocinquanta le composizioni del Salterio: un ex peccatore, poi vescovo, sant'Agostino; e un ex politico, poi monaco, Flavio Magno Aurelio Cassiodoro.

L'Autore, da alcuni anni impegnato nella traduzione di tutte le opere di Cassiodoro, presenta ora la sua "**Esposizione dei Salmi**".

È uno "**spaccato**" di vita in più libri distinti. Questo primo è una scelta di Salmi dove più chiaro è l'annuncio della figura di Cristo Redentore.

Per richieste:

Edizioni VIVERE IN
Via Acque Salvie, 1/A
00142 Roma
Tel. 06 5943323



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

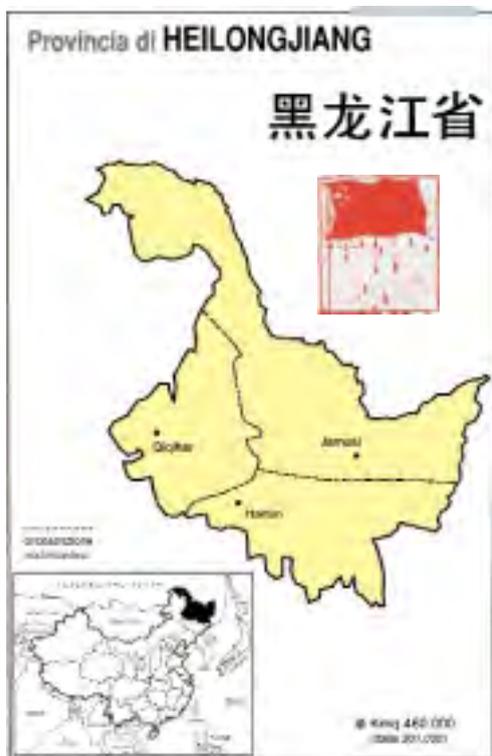
– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEILONGJIANG

Ts'ai

Arrestato insieme al catechista **Wang Hailung**, è stato imprigionato e picchiato a morte, a causa della sua fedeltà al prete.

Chao

Fu arrestato e frustato. Poiché non cedeva e continuava a difendere il prete e altri prigionieri, una delle guardie lo uccise con una baionetta.

Yu

Un cristiano che era stato di grande aiuto, sia materiale che spirituale, al prete e alla Chiesa per molti anni. È stato crudelmente picchiato, e morì poco tempo dopo in conseguenza delle percosse.

Joerg George

Sacerdote, svizzero, dei missionari di Bethlehem. Operava a nord della missione di Qiqihar, sul confine con l'Unione Sovietica. Aveva fatto molte conversioni, anche tra gli Ortodossi. In uno degli attacchi contro di lui, venne fucilato.

Mons. Melchiorre Zhang Kexing (1914-1988)

Era il dicembre 1985. Una sera particolarmente lugubre in una cittadina a nord della Cina. Era già notte fonda e le luci fioche delle strade mandavano ombre sinistre. Il freddo era intenso come può es-

serlo da quelle parti, quando il termometro scende a gradi bassissimi. Il visitatore dall'estero non aveva alcun appuntamento e non si aspettava nessuno. Finita la cena, si stava pigramente preparando per la notte, quando qualcuno bussò alla porta e la sua sorpresa fu grande quando, apertala, si trovò davanti un anziano signore, curvo e dalla salute precaria. Sulle labbra aveva un sorriso profondo e pacato. L'uomo non disse nulla, era poco sicuro e fece cenno di voler entrare. Aveva in mano uno strano fagottino.

Prima che il visitatore straniero potesse formulare una qualsiasi domanda, l'inetto ospite era già entrato nella stanza. «Sono Melchiorre Zhang il vescovo di Xiwanzi» sussurrò appena l'anziano signore. Lo straniero stentò a credere. Per parecchi giorni aveva tentato di tutto per riuscire ad incontrarlo, ma le autorità avevano sempre opposto un netto rifiuto. L'anziano vescovo era stato appena liberato dopo trentatré anni di lavori forzati e di prigione. Era stato giudicato un "controrivoluzionario", perché ai tempi si era rifiutato di stare al gioco del Governo e accettare il progetto di rendere indipendente la Chiesa in Cina.

«Sì, sono proprio io, Zhang Kexing. Sono venuto per chiederti un favore: porta questo fagottino al Papa». Le mani ora tremavano allo straniero. La commozione crebbe mentre il vecchio aprì il fagotto e ne estrasse un paio di calzoni ormai totalmente scoloriti e interamente rattoppati, e una sottile maglietta consunta con sopra stampato un numero.

«Dica al Papa che li ho portati durante tutti gli anni della mia prigionia. Sono i testimoni dell'amore che Gesù Cristo ha posto nel mio cuore, e della pace che Lui mi ha donato. Nella vita ho amato solo Cristo e la Sua Chiesa.».

Il visitatore, ormai in lacrime per la commozione, si ritrovò inginocchiato davanti a questo uomo tutto pelle e ossa. Melchiorre Zhang, una vita consumata in un'apparente inutilità.

Morrà di cancro, tre anni dopo, il 6 novembre 1988, prvo di cure mediche e senza che gli venisse mai permesso di incontrare "estranei".

(continua)

LUGLIO-AGOSTO 2005

SOMMARIO N. 374

UN ENNESIMO ATTACCO DELLA MASSONERIA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA

- 2 **Un ennesimo attacco della massoneria contro la Chiesa cattolica**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **"Oh, se scendessi!" (1)**
di A. Z.
- 8 **Nell'anno dell'Eucarestia**
del card. G. Siri
- 10 **Appello a Sua Santità Benedetto XVI**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Satana e il Male (1)**
del Com.te L. Crescini
- 16 **In morte di Mario Luzi (2)**
del prof. D. Pastorelli
- 18 **Introduzione alla Sacra Scrittura (3)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: Il grande inganno (3)**
del sac. D.E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno A

(Dalla XXI Domenica del T. Ordin.
alla XXV Domenica del T. Ordinario)